

## Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

L'Economia  
Internazionale  
e Nazionale

Signori Soci,  
il quadro congiunturale dell'economia sul secondo periodo dell'anno 2011 ha manifestato ulteriori segni di deterioramento sulle differenti aree internazionali.

In particolare la crisi ha manifestato in Europa le tensioni maggiori in palese divario con l'economia dei paesi emergenti. Tra i paesi dell'Europa, la Grecia ha evidenziato una tempesta finanziaria con riflessi destabilizzanti sui mercati anche di altri paesi quali la Spagna e l'Italia.

Anche il Fondo Monetario Internazionale, che prevedeva per l'anno 2011 un *output* del 4%, ha dovuto rivedere le sue previsioni di crescita industriale mondiale che sono significativamente peggiorate. Negli Stati Uniti l'espansione economica ha registrato un progressivo rallentamento dopo una crescita nel primo trimestre, nonostante che la *Federal Reserve* ha continuato a mantenere vicino allo zero il tasso sui *Fed Funds*. Per quanto attiene alla crescita del PIL delle aree europee, queste risultano tra loro disallineate, in particolare la Germania al 3%, la Francia all'1,6%, la Spagna e l'Italia con un debole incremento intorno al mezzo punto percentuale.

Nei Paesi avanzati le politiche monetarie sono state orientate all'espansione con i tassi d'interesse mantenuti ai minimi. I Governi hanno perseguito un contenimento del debito pubblico con la ricomposizione dei portafogli e l'allungamento della vita media.

Per quanto attiene alle prospettive economiche future della zona europea, queste vengono riviste al ribasso. Infatti, sulle previsioni di crescita pesano numerosi elementi di incertezza, legati particolarmente al consolidamento dei conti pubblici dei paesi con le economie avanzate e alle ripercussioni della crisi del debito sovrano. Il sistema delle banche ha avuto difficoltà ad erogare credito all'economia produttiva per una sorta di incapacità a procurarsi conveniente raccolta e per l'accentuarsi del rischio da parte delle imprese che soffrono di instabilità economica. Per favorire e stimolare l'attività di prestito alle imprese e sostenerle economicamente, sul finire dell'anno, è intervenuta la Banca Centrale Europea effettuando una rilevante operazione di rifinanziamento a condizioni favorevoli, che ha alleviato in parte le difficoltà summenzionate. Nelle more di un'efficace azione di ripresa economica da parte dei governi, anche le quotazioni dei titoli di Stato hanno subito sensibili diminuzioni, accentuando ulteriormente la crisi delle economie degli Stati con elevato debito pubblico. Di tali fenomeni di declassamento dei debiti sovrani si è resa interprete ufficialmente l'agenzia di *rating*

*Standard & Poors*, con pronunciamenti che hanno interessato i Governi e le Banche, rafforzando la preoccupazione per un contenimento congiunturale negativo.

Nell'ultima parte del 2011 a testimoniare l'entità della crisi è l'elevatissimo differenziale di rendimento con i titoli tedeschi. All'inizio dell'anno 2012 il governo Monti, introducendo opportune misure correttive, lo ha ridimensionato gradualmente ed ha posto le basi per ulteriori influenze stabilizzanti degli *spreads* relativi.

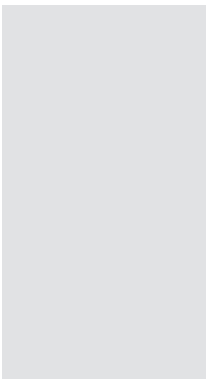
Il governo Monti, entrato in carica alla fine del 2011 con il duplice intento di contrarre il debito pubblico e di riformare i processi produttivi affinché sostengano la stabilità, ha incontrato non poche difficoltà per l'accentuarsi dell'inflazione, dovuta anche all'aumento delle imposte indirette, nonché al calo dei consumi, effetto della contrazione dei redditi delle famiglie, conseguenti anche all'aggravarsi dei processi di disoccupazione. L'azione governativa continua al momento con buoni risultati, ricevendo il sostegno di gran parte delle forze politiche presenti in Parlamento e con il recupero di fiducia del Paese in campo internazionale.

Nelle strategie operative il sistema bancario ha subito l'influenza negativa del mercato dei titoli di Stato e con crescente difficoltà ha continuato a finanziare le imprese con un *trend* superiore al 5%. I tassi attivi sono cresciuti come conseguenza del rialzo nel costo della raccolta ed anche per la riallocazione del credito erogato principalmente sul breve termine. La minore redditività del margine d'interesse risulta pressoché compensata dall'incremento delle altre componenti reddituali.

La Banca Popolare del Lazio, pur caratterizzandosi per un'operatività d'ambiente e con intenti cooperativistici, ha subito le influenze del generale contesto economico-finanziario. In particolare il risultato economico conseguito è da ritenere abbastanza soddisfacente, così come il mantenimento di un'elevata consistenza patrimoniale, in particolare se paragonata a quella dei soggetti bancari più rappresentativi del sistema creditizio che hanno subito consistenti cali nelle quotazioni di mercato. Nel 2011 la redditività raggiunta è risultata stabile per effetto di un buon andamento del margine d'interesse, dovuto principalmente all'incremento delle somme erogate alla clientela e alla dinamica positiva dei servizi.

Non parimenti soddisfacenti sono i risultati del settore finanziario sia per le perdite di negoziazione, sia per le minusvalenze da valutazione del portafoglio dovute alle turbolenze dei mercati.

Anche il rischio di credito ha registrato un incremento delle posizioni in *default*, pur avendo operato con cura ad una selezione degli affidamenti e ad un'attenta individuazione degli eventi pregiudizievoli. Tale evento ha comportato l'adozione di adeguate svalutazioni che hanno influito sul risultato di esercizio.



La Banca ha curato il contenimento dei costi amministrativi, mentre non ha potuto evitare un incremento delle imposte sul reddito, dovute principalmente alle recenti manovre fiscali che hanno comportato tra l'altro l'innalzamento del prelievo IRAP.

Nel contesto di riferimento operativo della Banca, la situazione economica appare ancora incerta. Pertanto è necessario monitorare con attenzione l'evoluzione in atto, con l'obiettivo di rendere compatibile la crescita aziendale con l'intensificarsi dei rischi da fronteggiare.

Analizziamo di seguito gli aspetti salienti e significativi della operatività realizzata dalla Banca sull'esercizio 2011.



*Roma ag. 12*

## Raccolta da clientela

### La Raccolta diretta

Nel 2011 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di € 1.394 milioni, con un incremento su base annua di € 51,7 milioni, pari al 3,85%. A saldi medi evidenzia un andamento positivo che si attesta a € 1.363 milioni con un incremento di € 14 milioni, pari all' 1,0%.

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio per forma tecnica.

Voce	2011	2010	Variazione	
			Assoluta	%
- Depositi a risparmio	178.919.273	203.019.040	-24.099.767	-11,87
- Conti Correnti	938.883.037	960.344.332	-21.461.295	-2,23
- Pronti contro termine	71.704.256	27.883.644	43.820.612	157,16
- Obbligazioni	184.353.378	150.800.003	33.553.375	22,25
- Certificati di deposito	10.112.151	225.271	9.886.880	-
- Altre forme tecniche	50.741	82.186	-31.445	-38,26
Totale raccolta clientela	1.384.022.836	1.342.354.476	41.668.360	3,10
- Deposito CC&G ( <i>New-Mic</i> )	10.000.708	-	10.000.708	-
<b>Totale generale</b>	<b>1.394.023.544</b>	<b>1.342.354.476</b>	<b>51.669.068</b>	<b>3,85</b>

L'andamento delle componenti per forma tecnica evidenzia quanto di seguito riportato:

- un decremento dei depositi a risparmio, pari all' 11,87%, che si assestano a € 178,9 milioni;
- una diminuzione dei conti correnti che, attestandosi a € 938,8 milioni, registrano un calo di circa € 21,5 milioni, pari al 2,23%. Tale componente si conferma come l'aggregato più importante della raccolta da clientela, con un'incidenza del 67,84%;
- un aumento dei pronti contro termine del 157,16%, che attestandosi a € 71,7 milioni evidenziano un incremento di € 43,8 milioni;
- la componente obbligazionaria si attesta a € 184 milioni e rileva un incremento del 22,25%, pari a € 33,5 milioni;
- un significativo aumento dei Certificati di deposito che raggiungono € 10,1 milioni, a conferma degli orientamenti della clientela verso forme d'investimento entro i 12 mesi;
- il deposito della CC&G (*New-Mic*) rappresenta la raccolta effettuata attraverso la Cassa di Compensazione e Garanzia nel Mercato Collateralizzato.

Le successive analisi delle dinamiche e composizione dell'aggregato sono riferite alla raccolta nei confronti della clientela tradizionale e non includono il deposito della CC&G (*New-Mic*).



## Composizione della raccolta diretta da clientela



In termini reddituali il tasso medio complessivo della raccolta si attesta allo 0,78%, con un aumento rispetto all'anno precedente di 25 punti base.

L'analisi della raccolta con clienti:

- conferma il settore famiglie consumatrici come quello caratterizzante, con un'incidenza del 59,24% sul totale della provvista;
- rileva la prevalenza della provincia di Roma con oltre il 64,4%, seguita dalla provincia di Latina con il 33,4%, dalla provincia di Frosinone con l'1,6% e dalla provincia di Viterbo con lo 0,6%;
- segna un importo medio unitario di € 14.587 su 94.881 posizioni e una produttività per dipendente di 2,970 milioni, leggermente superiore al dato dello scorso anno.

### Raccolta diretta ripartita per categorie di investitori

Categorie	Importi	Incidenza %
Famiglie consumatrici	819.895.128	59,24%
Imprese non finanziarie	241.373.583	17,44%
Famiglie produttrici	155.979.374	11,27%
Amministrazioni pubbliche	102.694.494	7,42%
Istituzioni senza scopo di lucro	59.097.775	4,27%
Imprese finanziarie	2.768.046	0,20%
Altro	2.214.436	0,16%
<b>Totale</b>	<b>1.384.022.836</b>	<b>100,00%</b>

## La Raccolta indiretta

La raccolta indiretta si è attestata alla fine dell'esercizio a € 771,6 milioni, con un incremento di oltre € 8,6 milioni, pari all'1,13%.

L'instabilità dei mercati ha caratterizzato tutto il 2011, l'andamento dei tassi e la cautela degli investitori, in un mercato altamente volatile, ha condizionato la clientela nella scelta degli strumenti d'investimento, indirizzandola verso quelli ritenuti più prudenti e di breve durata. In tale contesto il rapporto tra il risparmio gestito e quello amministrato ha rilevato una sensibile variazione, attestandosi al 53%, contro il dato dello scorso anno del 75,4% e quello del 2009 del 92,1%.

La raccolta amministrata segna un incremento del 15,92% pari a € 69,2 milioni, concentrato prevalentemente sui Buoni Ordinari del Tesoro e sui titoli obbligazionari.

La raccolta gestita rileva un decremento complessivo del 18,47%, pari a € 60,6 milioni, determinato prevalentemente dall'andamento della raccolta in Fondi Comuni d'Investimento e Sicav.

Le Gestioni Patrimoniali decrementano di € 12,9 milioni pari al 13,86%. Il tutto viene riportato nel prospetto che segue (in migliaia di euro):

Voce	2011	2010	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli Amministrati	504.213	434.974	69.239	15,92
Fondi Comuni e Sicav	186.905	234.547	- 47.642	- 20,31
Gestioni Patrimoniali	80.518	93.468	- 12.950	- 13,86
<b>Totale Raccolta Indiretta</b>	<b>771.636</b>	<b>762.989</b>	<b>8.647</b>	<b>1,13</b>

## Composizione della raccolta indiretta da clientela



Bilancio 2011

Gestioni patrimoniali	11%
Fondi comuni e Sicav	24%
Titoli amministrati	65%

La raccolta complessiva da clientela (escludendo il deposito presso la Cassa di Compensazione e Garanzia) ha così raggiunto la consistenza di € 2.156 milioni, con un incremento di € 50,3 milioni, pari al 2,39% ed è costituita per il 64,2% dalla raccolta diretta e per il 35,8% da quella indiretta.

Il comparto bancassicurazione registra nel Ramo Vita una consistenza pari a € 84,5 milioni, che segna un incremento del 4,6%.

Positivo risulta il dato riferito agli incassi del comparto Rami Elementari, che incrementa il portafoglio del 12% e si attesta a € 1,8 milioni, mentre il numero dei contratti aumenta del 13% ed il numero dei clienti si attesta a 10.437 (2010: 9.462).

### Mezzi amministrati

Il totale dei mezzi amministrati (raccolta diretta, raccolta da banche, altre passività, capitale sociale, riserve ed utili) raggiunge la somma di € 1.742 milioni con un incremento di € 67 milioni pari al 4%.

Aggiungendo la raccolta indiretta all'aggregato si evidenzia il potenziale complessivo della capacità d'intermediazione della Banca, che si attesta a € 2.514 milioni, con un incremento di circa € 76 milioni, pari al 3,10%, come riportato nella tabella seguente.

Intermediazione potenziale (in migliaia di euro)

Voce	2011	2010	Variazione	
			Assoluta	%
- Raccolta clienti	1.394.024	1.342.354	51.670	3,85
- Banche	50.027	14.965	35.062	234,29
- Altre passività	42.164	62.246	-20.082	-32,26
- Capitale, riserve e utili	255.927	255.559	368	0,14
- Raccolta indiretta	771.636	762.989	8.647	1,13
<b>Totale generale</b>	<b>2.513.778</b>	<b>2.438.113</b>	<b>75.665</b>	<b>3,10</b>

## Composizione della raccolta diretta ed indiretta verso clienti





## Impieghi a clientela

L'esercizio 2011 ha registrato una consistente crescita dei crediti verso clientela ordinaria.

Gli impieghi economici al valore di presumibile realizzo ammontano ad € 1.249 milioni, con un incremento di € 90,8 milioni rispetto all'esercizio 2010, pari al 7,83%, mentre in termini nominali ammontano a circa € 1.327 milioni, con un aumento di € 93,4 milioni, pari al 7,57%.

La medesima componente a valori medi evidenzia un incremento del 7,26%, attestandosi a complessivi € 1.250 milioni.

Il prospetto che segue riporta la composizione per forma tecnica dei crediti, includendo crediti nominali per interessi di mora, diversi dagli interessi sulle sofferenze, per circa € 1,555 milioni, di cui € 958 mila sorti nell'esercizio:

Voce	2011	2010	Variazione	
			Assoluta	%
- Portafogli	17.793.640	20.954.868	-3.161.228	-15,09
- Conti correnti	288.209.994	256.134.042	32.075.952	12,52
- Finanziamenti per anticipi	204.613.783	183.546.516	21.067.267	11,48
- Finanziamenti diversi	28.204.726	102.122.529	-73.917.803	-72,38
- Mutui ed altre sovvenzioni	697.621.114	586.143.227	111.477.887	19,02
- Crediti in sofferenza	89.002.133	84.080.944	4.921.189	5,85
- Altri crediti	1.867.601	967.910	899.691	92,95
<b>Impieghi economici lordi</b>	<b>1.327.312.991</b>	<b>1.233.950.036</b>	<b>93.362.955</b>	<b>7,57</b>
- Rettifiche di valore	77.857.560	75.273.135	2.584.425	3,43
<b>Impieghi economici netti</b>	<b>1.249.455.431</b>	<b>1.158.676.901</b>	<b>90.778.530</b>	<b>7,83</b>
- Titoli di debito	23.411.843	23.164.447	247.396	1,07
- Deposito CC&G (new-mic)	-	20.000.000	-20.000.000	-
- Crediti di funzionamento	2.208.982	2.164.428	44.554	2,06
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>1.275.076.256</b>	<b>1.204.005.776</b>	<b>71.070.480</b>	<b>5,90</b>

Nel comparto degli impieghi economici lordi, in termini di volumi complessivi, si rileva il crescente peso delle operazioni di medio/lungo termine, con un'incidenza del 52% sul totale, mentre i crediti di breve durata rappresentano circa il 41%.

L'analisi per forma tecnica evidenzia:

- una contenuta riduzione dei crediti a breve, riferibile all'effetto combinato dell'incremento dei conti correnti (+12,52%), dei finanziamenti per anticipi (+11,48%) ed alla contestuale significativa riduzione dei finanziamenti diversi (-72,38%); riconducibile in massima parte alla riduzione della componente relativa ai finanziamenti concessi in *pool*, con altri istituti bancari e finanziari, a controparti istituzionali di elevato *standing* (-49,38%) e della componente relativa alle operazioni di

- denaro caldo con le medesime controparti (-88,44%);
- una sostenuta crescita dei mutui ed altre sovvenzioni, prevalentemente a medio/lungo termine, pari a € 111,5 milioni (+19,02%).

I crediti di funzionamento sono ascrivibili ai crediti derivanti dalla fornitura di servizi finanziari e sono relativi alle commissioni maturate per competenza e non ancora incassate dai nostri *partners*.

La componente relativa ai titoli di debito classificati nel portafoglio Crediti verso clienti è analizzata e commentata nel paragrafo relativo alle Attività finanziarie.

Le successive analisi delle dinamiche e composizione del portafoglio sono riferite all'aggregato degli impieghi economici lordi e netti.

La tabella seguente riporta la distribuzione del portafoglio per categorie di affidati:

Categorie di Prenditori	Incidenza
- Società non finanziarie	72,24%
- Famiglie	23,64%
- Società finanziarie	2,77%
- Stato ed altri Enti	0,41%
- Altri	0,94%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

L'analisi della distribuzione degli impieghi tra le varie classi di affidamento riporta una situazione sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, con la prevalenza dei privati, dei professionisti e delle piccole e medie imprese, a conferma del profilo *retail* della Banca.

Tale ripartizione è ulteriormente confermata dalla classificazione in base alla segmentazione della clientela ai fini dell'attribuzione del *Rating Interno di Controparte*.

In tale contesto i Crediti verso clienti assumono la seguente ripartizione:

Categorie di Prenditori	Incidenza	Definizione
<b>Corporate</b>	<b>47,66%</b>	Imprese con fatturato > di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa > di € 1 mln
<b>Small Business</b>	<b>33,25%</b>	Imprese con fatturato < di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa < di € 1 mln
<b>Retail</b>	<b>18,18%</b>	Privati consumatori

In relazione alla concentrazione, il portafoglio crediti, si conferma frazionato: il 6,86% dei crediti risulta contenuto nella fascia di importo sino a 25 mila euro, mentre i crediti compresi nella fascia sino a 100 mila euro rappresentano il 20,94% del totale. La concentrazione nell'assorbimento degli impieghi da parte dei primi dieci clienti risulta in diminuzione, con un'incidenza del 7,34% sul totale, confermandosi contenuta e a ridotto profilo di rischio.

Il credito unitario erogato per cassa risulta pari ad € 62.318, mentre quello per singolo dipendente ammonta ad € 2,8 milioni, in incremento del 6,64% rispetto allo scorso anno.

In aumento il rapporto tra gli impieghi economici e la raccolta diretta (compresi PCT), passato dal 91,92% del 2010 al 95,90%, con un incremento di 398 punti base; a valori medi tale rapporto risulta del 91,69%, con un incremento di 534 punti base.

Il tasso medio di rendimento degli impieghi risulta pari al 4,89%, sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno.

Nell'ambito dell'accordo per il sostegno alle Piccole e Medie Imprese, stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ABI, nel 2011 sono state formalizzate 11 richieste da parte delle imprese, tutte accolte con la sospensione delle rate di mutuo per 12 mesi. Il capitale a scadere delle posizioni che hanno usufruito dell'agevolazione ammonta complessivamente a € 1,4 milioni.

Per quanto attiene invece il progetto elaborato dall'ABI a sostegno del mercato del credito *retail*, denominato "Piano Famiglie" l'adesione è stata molto scarsa, infatti, è stata presentata ed accolta solo una richiesta di sospensione delle rate di mutuo per 12 mesi.

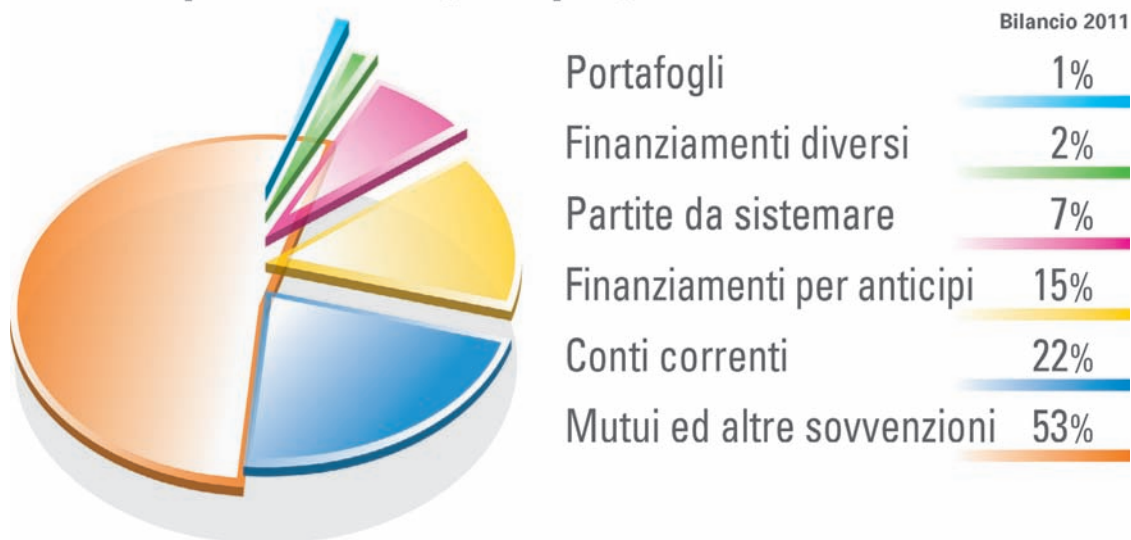
Nell'ambito dell'offerta di credito alla clientela confermano la loro importanza le soluzioni realizzate insieme ai *partners* commerciali, volte ad arricchire il ventaglio dei prodotti disponibili per la clientela.

Nel comparto dei mutui a lungo termine finalizzati all'acquisto e alla ristrutturazione di immobili di tipo abitativo, nell'anno sono stati erogati finanziamenti per circa € 3 milioni. Nel comparto dei crediti personali abbiamo confermato l'offerta dei prodotti predisposti dal *partner* Compass, con un buon risultato nel comparto dei crediti personali (erogati circa € 10 milioni) e dei crediti con la cessione del Quinto.

Nell'offerta dei prodotti indirizzati al segmento imprese nello specifico comparto del *leasing*, la Banca si è avvalsa dei *partners* Selmabipiemme Leasing Spa ed Alba Leasing Spa, con i quali sono stati realizzati contratti per oltre € 10 milioni.

Si conferma il buon andamento delle erogazioni alla clientela tramite la fattorizzazione dei crediti (*factoring*), con il supporto dei *partners* Factorit SpA e Banca IFIS SpA, con i quali sono state concluse operazioni per un ammontare complessivo di circa € 13,5 milioni.

## Composizione degli impieghi economici a clientela



I crediti in sofferenza, comprensivi della quota interessi, al valore nominale si attestano a € 89 milioni ed evidenziano un incremento di € 4,9 milioni pari al 5,85%.

Il loro ammontare a valori lordi rappresenta il 6,71% degli impieghi (2010: 6,81%), mentre con i valori al netto delle svalutazioni operate il rapporto scende al 2,63% (2010: 2,47%). Il loro valore al netto delle rettifiche operate (€ 56,1 milioni) ammonta a € 32,9 milioni, con un indice di copertura contro il rischio di credito del 63,07% ed un'incidenza del 13,14% nei confronti del patrimonio netto dopo la ripartizione dell'utile.

I crediti in sofferenza sono costituiti da 1.630 posizioni, delle quali 272 garantite da ipoteche volontarie o giudizialmente acquisite, per un controvalore di € 48 milioni.

A seguito dell'attività di recupero svolta, sia in via giudiziale che stragiudiziale, sono stati incassati complessivamente € 4,6 milioni, attinenti sia a posizioni in essere che ad altre già ammortizzate in esercizi precedenti.

Gli altri crediti ad andamento anomalo, diversi dalle sofferenze, includono le partite incagliate, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati.

Al 31 dicembre l'ammontare complessivo dei suddetti crediti è pari a € 63,7 milioni ed incrementano rispetto all'anno precedente di € 8,5 milioni (+15,33%); essi sono composti per € 57 milioni dalle partite incagliate (in aumento), per € 2,4 milioni dai crediti ristrutturati (in diminuzione) e per € 4,3 milioni dai crediti scaduti (in diminuzione). Al netto delle specifiche svalutazioni (€ 12,7 milioni) si attestano a € 51 milioni.

Il totale complessivo dei crediti deteriorati assoggettati a valutazione analitica, comprese le sofferenze, ammonta a € 152,7 milioni ed evidenzia un incremento di € 13,4 milioni, pari al 9,6%. Essi, al netto delle rettifiche di valore operate esprimono un saldo di bilancio di € 83,9 milioni, con un indice di copertura del 45,04% (2010: 47,24%).

Gli impieghi economici a clientela in *bonis*, al netto delle svalutazioni collettive, ammontano a € 1.165 milioni ed evidenziano un indice di copertura dello 0,77% (2010: 0,86%), in diminuzione rispetto all'anno precedente per effetto del minor rischio complessivo di portafoglio, conseguente ad una diversa allocazione di risorse verso forme tecniche assistite da maggiori garanzie reali.

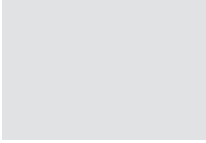
Nel corso dell'anno sono stati eliminati crediti inesigibili a seguito di fallimenti verificatisi e/o di transazioni effettuate per € 12,5 milioni, che hanno comportato una perdita di € 6,3 milioni, comprensiva degli interessi di mora maturati nell'anno.

I dati particolareggiati esposti evidenziano il consueto livello di prudenza che è stato posto nella valutazione della qualità del merito creditizio. Le rettifiche di valore operate rilevano un'adeguata copertura del rischio di credito e risultano sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti. In particolare i criteri di valutazione si sono basati oltre che sulle capacità di rimborso, anche sulla presenza di garanzie integrative, tenendo conto degli effetti determinati dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Le svalutazioni complessive apportate agli impieghi economici a clientela ammontano a € 77,9 milioni; sono costituite per € 68,8 milioni da rettifiche analitiche e per € 9,1 milioni da rettifiche forfetarie, mentre l'accantonamento contro il rischio di credito sulle garanzie ed impegni è pari a € 577 mila.

L'indice di copertura complessivo del rischio di credito si attesta al 5,87% degli impieghi economici lordi ed esprime un livello idoneo ad assicurare la concreta probabilità di recupero dei valori stimati.





Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della nota integrativa, dove vengono rappresentate tutte le dinamiche, le settorizzazioni e le tipologie di garanzie che assistono i crediti in argomento.

## Attività Finanziarie

### Portafoglio titoli

Alla fine dell'anno il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta a € 381,1 milioni, sostanzialmente stabile rispetto all'anno passato (+219 mila euro). Il portafoglio titoli rappresenta il 21,61% dell'attivo patrimoniale (2010: 22,44%).

In particolare:

- il Portafoglio disponibile per la vendita (*AFS*) ammonta a € 248,4 milioni, in aumento di € 5 milioni (+2,06%) rispetto all'anno precedente e rappresenta il 65,18% dell'ammontare complessivo (2010: 63,91%);
- il Portafoglio di negoziazione si attesta a € 14,1 milioni ed evidenzia una diminuzione di € 3,3 milioni (-18,77%), rappresentando il 3,70% dell'ammontare complessivo (2010: 4,55%);
- Il Portafoglio finanziamenti e crediti (*Loans & Receivable*), costituito con il fine di riclassificare alcuni titoli già allocati nel portafoglio *AFS*, ammonta a € 53,6 milioni, in diminuzione di € 4,3 milioni (-7,41%) e rappresenta il 14,07% dell'ammontare complessivo (2010: 15,21%);
- Il Portafoglio da detenere fino a scadenza (*HTM*) ammonta a € 65 milioni, in aumento di € 2,8 milioni (+4,44%) e rappresenta il 17,05% dell'ammontare complessivo (2010: 16,33%). Tale portafoglio è stato costituito inizialmente nel 2009, e successivamente incrementato (sulla base di un'apposita delibera quadro che ha definito specifici limiti qualitativi e quantitativi) con investimenti in strumenti finanziari che la Banca ha l'intenzione e la capacità di conservare per tutta la loro vita residua, al fine di supportare il margine di interesse.

Ulteriori informazioni quantitative relative alle attività finanziarie e agli specifici portafogli di classificazione sono fornite nelle apposite sezioni della nota integrativa.

Le strategie di composizione dei portafogli richiamati, sono state indirizzate al conseguimento dei naturali obiettivi di prudenza in termini di rischio (creditizio, di tasso di interesse e di liquidità).

Per comprendere appieno le dinamiche del comparto finanziario della Banca è necessario ripercorrere, almeno sinteticamente, i fatti economici di maggiore rilievo che hanno caratterizzato l'anno in esame.

Il 2011 si era aperto con aspettative di ottimismo sulle prospettive di crescita economica, con una maggiore attenzione da parte delle banche centrali verso i risvolti inflazionistici. In particolare, la crescita in Europa era vista in ulteriore rafforzamento a seguito della ripresa in atto dell'economia mondiale e della domanda interna sostenuta dal buon grado di fiducia delle imprese. Già nella prima parte dell'anno tuttavia, gli indici congiunturali perdevano di slancio a seguito di alcuni eventi negativi quali la crisi mediorientale, nord africana e il terremoto giapponese.

Ma è a partire dalla fine del primo semestre che la situazione ha subito un drastico deterioramento, con la crisi dei debiti sovrani e l'effetto contagio della Grecia.

In particolare per l'Italia, l'incertezza politica e il suo riflesso sulle manovre finanziarie, gli abbassamenti del *rating* da parte delle agenzie, insieme ad un generale deterioramento dei debiti sovrani europei, innescato dalla crisi greca, ha fatto lievitare il premio per il rischio sui titoli di Stato, e di conseguenza quelli del settore bancario. L'apice è stato raggiunto nel mese di novembre, quando la curva dei rendimenti dei titoli di Stato italiani è diventata negativa e lo *spread* a 10 anni ha raggiunto i 550 punti base nei confronti degli analoghi titoli tedeschi.

Anche la Banca Centrale Europea, sulle indicazioni congiunturali della prima parte dell'anno, aveva alzato il tasso principale in due riprese, portandolo all'1,50%, salvo poi, con l'aggravarsi della crisi, riportarlo all'1% e soprattutto annunciando misure non convenzionali importanti.

In tale contesto, il portafoglio disponibile per la vendita, quantitativamente più rilevante, e rispondente all'obiettivo di gestione dei rischi di tasso e di valuta, nell'ottica più ampia di *asset & liability management* e con attenzione al mantenimento di un adeguato livello di liquidità, ha comunque risentito della generale situazione di deterioramento, essendo quasi totalmente posizionato sul rischio paese italiano e su una durata media sostanzialmente di breve periodo.

La gestione del portafoglio di *trading*, pur presentando un elevato tasso di rotazione, soprattutto nella prima parte dell'anno, con l'obiettivo della massimizzazione dei profitti finanziari (nel rispetto di precisi limiti di rischio), ha determinato un risultato negativo, anche per la detenzione di strumenti finanziari, che, per tipologia e per posizionamento lungo la curva dei rendimenti, ha presentato anomalie nei movimenti, anche a seguito dei ripetuti interventi di sostegno della BCE sui titoli di Stato italiani.

Il portafoglio *L&R* ha subito delle diminuzioni a seguito dell'esercizio di opzioni di rimborso anticipato su alcuni titoli subordinati bancari (*lower tier II*).

Il portafoglio *HTM* è aumentato ulteriormente in seguito ad acquisti, prevalentemente sul tratto a tre anni della curva italiana, in un momento in cui i rendimenti sono stati ritenuti particolarmente interessanti. Di contro, sempre nello stesso portafoglio, è diminuita la componente *corporate*, per effetto del riacquisto del proprio debito da parte dell'emittente di un titolo presente nel portafoglio.

### **Portafoglio interbancario**

I crediti verso banche, escludendo i titoli di debito allocati nel raggruppamento e commentati nel paragrafo precedente, ammontano a € 47,6 milioni, in diminuzione di € 6,3 milioni.

I debiti verso banche ammontano a € 50 milioni e risultano in aumento rispetto all'anno precedente di € 35,1 milioni.

Di conseguenza la posizione netta verso banche risulta a debito per € 2,4 milioni, che si rapporta alla posizione creditoria dello scorso anno di € 39

milioni.

All'interno dei debiti verso banche, si evidenziano quelli verso banche centrali, per un importo di € 40 milioni, relativo alla partecipazione nel mese di dicembre all'operazione di rifinanziamento a lungo termine (*LTRO*) con scadenza a tre anni e con opzione di rimborso anticipato dopo il primo anno, messa in campo dalla Banca Centrale Europea con lo scopo di fornire liquidità al sistema bancario e favorire il finanziamento dell'economia reale.

Il conto di riserva obbligatoria ammonta a € 14 milioni.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle specifiche forme tecniche sono riportate nelle apposite sezioni della nota integrativa.

### Interessenze di minoranza

La Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come "Partecipazioni".

Gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento, sono classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Essi ammontano a € 11,2 milioni e aumentano rispetto all'esercizio precedente di € 4,2 milioni pari al 61,27%.

Sono così determinati:

Voce	2011	2010	Variazioni	
			Absolute	%
- Icbpi SpA - Milano	827.979	1.080.738	- 252.759	- 23,39
- Centrobanca SpA - Milano	51.235	51.235	-	-
- Unione Fiduciaria SpA - Milano	65.970	65.970	-	-
- Arca Sgr SpA - Milano	2.217.602	1.435.289	782.313	54,51
- Arca Vita SpA - Milano	1.397.627	2.509.675	-1.112.048	- 44,31
- Carta SI - Milano	72.956	72.956	-	-
- Centrosim SpA - Milano	-	116.670	- 116.670	- 100,00
- Si.Te.Ba. SpA - Milano	1.733	1.733	-	-
- Soc. Servizi Bancari SpA - Milano	9.805	9.805	-	-
- Swift - Belgio	17.664	17.664	-	-
- C.S.E. Srl - S.Lazzaro di Savena (BO)	6.046.742	778.282	5.268.460	676,93
- Caricese Srl - Bologna	40.158	40.158	-	-
- Finsud Sim SpA - Milano	252.556	192.440	60.116	31,24
- Aedes SpA - Milano	179.570	560.858	- 381.288	- 67,98
<b>Totale generale</b>	<b>11.181.597</b>	<b>6.933.473</b>	<b>4.248.124</b>	<b>61,27</b>

Le sopraesposte partecipazioni di minoranza sono rappresentative di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, integrando funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Esse, in relazione al capitale sociale della partecipata, risultano tutti inferiori al 2%, ad eccezione delle quote nel CSE Srl e nella FinSud SIM SpA che rappresentano rispettivamente il 4,35% ed il 5,29% e risultano inalterate rispetto allo scorso anno.

Questi strumenti finanziari sono valutati al *fair value*, con imputazione del relativo effetto a patrimonio netto, da trasferire nel conto economico al momento dell'effettivo realizzo o nel caso di una diminuzione per perdita duratura. Tuttavia le interessenze non quotate per le quali non è possibile determinare un *fair value* attendibile sono mantenute al costo.

Nell'anno in esame si è registrata solo la variazione della partecipazione nell'ICBPI SpA, per effetto della conclusione dell'operazione di fusione per incorporazione della Centrosim SpA, già annunciata lo scorso anno. L'operazione ha comportato la cancellazione della società incorporata con l'assegnazione di 2.040 nuove azioni dell'ICBPI, al prezzo di € 57,01 fissato nel rapporto di concambio.

L'interessenza minoritaria in Aedes, acquisita a seguito della partecipazione all'operazione di ristrutturazione della massa passiva della società, ha evidenziato alla fine dell'anno un *fair value* inferiore al suo valore contabile. Gli effetti di tale variazione, essendo riferiti ad un emittente in *default*, sono stati rilevati nel conto economico per un ammontare di € 381 mila.

Le ulteriori variazioni registrate sono sostanzialmente determinate dalle variazioni dei rispettivi *fair value*, determinati sulla base delle metodologie di calcolo stabilite nell'apposita delibera quadro.



## Capitale Sociale e Riserve

Il Patrimonio netto di bilancio della Banca ammonta a € 246,7 milioni ed incrementa di € 1,2 milioni (+0,49%) rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente.

La sua dinamica compendia essenzialmente l'apporto dei soci, l'accantonamento a riserve di parte dell'utile d'esercizio e le variazioni della Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. L'accantonamento a riserve di parte dell'utile costituisce una significativa fonte di autofinanziamento e sostanzia l'intenzione di reinvestire nell'attività aziendale parte del reddito prodotto, con ripercussioni positive sul valore capitale dell'azione sociale.

La Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita esprime un saldo negativo di € 6,5 milioni, evidenziando un peggioramento rispetto allo scorso anno (-3,0 milioni di euro) determinato dalle variazioni negative dei titoli appartenenti al portafoglio, rilevate principalmente nella seconda parte dell'anno a causa dell'acuirsi della crisi di fiducia nel debito sovrano.

Nel prospetto che segue sono analiticamente riportate le consistenze delle singole componenti e le rispettive variazioni intervenute.

Voce	2011	2010	Variazione	
			Assoluta	%
- Capitale Sociale (n. 7.571.747 azioni da nom. € 3,00)	22.715.241	22.561.857	153.384	0,68
- Riserva Legale	22.686.816	21.684.380	1.002.436	4,62
- Riserva Statutaria	53.537.437	50.155.973	3.381.464	6,74
- Riserva sovrapprezzo azioni	105.256.928	103.684.003	1.572.925	1,52
- Riserva di Fusione (ex art.7 L. 218/90)	3.658.173	3.658.173	-	-
- Riserva per acquisto proprie azioni -disponibile-	4.327.177	6.000.000	- 1.672.823	27,88
- Riserva per acquisto proprie azioni -indisponibile-	1.672.823	-	1.672.823	-
- Altre riserve	24.687.943	24.687.943	-	-
- Riserve di rivalutazione	13.328.838	13.328.838	-	-
- Riserva attività materiali	3.007.306	3.034.104	- 26.798	- 0,88
- Riserva attività finanziarie disponibili per la vendita	- 6.474.994	- 3.261.061	- 3.213.933	98,55
- Azioni proprie (-)	- 1.672.823	-	- 1.672.823	-
<b>Totale generale</b>	<b>246.730.865</b>	<b>245.534.210</b>	<b>1.196.655</b>	<b>0,49</b>

Il livello del Patrimonio, oltre ad essere l'espressione del valore contabile della Banca, realizza la funzione basilare di sostegno all'espansione aziendale e di garanzia primaria contro i diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa.

In relazione alla proposta di ripartizione dell'utile 2011, la quota assegnata alle riserve, per l'esercizio in corso, ammonta ad € 4,3 milioni per cui, a riparto approvato, il patrimonio contabile raggiungerà la somma di € 251 milioni.

Il Patrimonio di Vigilanza riferito al 31/12/2011, tenuto conto delle assegnazioni di bilancio, si attesta a € 247,1 milioni, con un decremento di € 1,2 milioni rispetto all'anno precedente (-0,48%) e rappresenta un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dalla regolamentazione prudenziale stabilita dagli Organi di Vigilanza. La variazione è da attribuire principalmente al valore delle azioni della Banca detenute in portafoglio in attesa di essere ricollocate ai soci.

L'intero aggregato patrimoniale rappresenta il 17,83% della raccolta diretta con clienti ed il 19,75% dei crediti netti erogati alla clientela.

Per ogni ulteriore informazione di dettaglio si rimanda alla "Parte F" della nota integrativa.

## Capitale sociale e riserve



Bilancio 2011

Riserve da valutazione 4%

Capitale sociale 9%

Sovrapprezzi di emissione 43%

Riserve 44%

La compagine sociale alla fine dell'anno è risultata inalterata rispetto allo scorso esercizio, attestandosi a 6.246 soci iscritti, infatti nel corso del 2011 i soci entrati sono stati 179 e per la stessa entità ci sono state uscite per recesso, morte o altre cause.

Sono state sottoscritte 51.128 nuove azioni, che hanno elevato l'ammontare complessivo di quelle in circolazione a 7.571.747, di cui 189.023 titolari dei soli diritti patrimoniali.

### Azioni Proprie

Anche nel 2011 la compravendita delle azioni sociali si è mantenuta vivace ed è stata effettuata sempre nei limiti della specifica "Riserva" risultante dall'ultimo bilancio approvato e nel rispetto delle prescrizioni normative in vigore (art. 2529 c.c. e art. 17 Statuto Sociale).

Come si evince dal prospetto che segue alla fine dell'anno risultano nel portafoglio della Banca 48.710 azioni, per un controvalore di € 1.672.823, di conseguenza la Riserva per acquisto azioni proprie

risulta impegnata per il medesimo ammontare, risultando disponibile la restante parte di € 4.327.177.

Le transazioni sono state effettuate per agevolare gli scambi tra i soci, tenendo presente lo scopo mutualistico ed in conformità alle prescrizioni impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Il differenziale netto delle transazioni, in funzione degli interessi progressivi di conguaglio, è stato regolarmente imputato alla Riserva sovrapprezzo azioni, con diretta influenza sul Patrimonio aziendale, secondo le disposizioni IAS.

### Azioni Sociali

- Rimanenza al 31/12/2010	-
- Azioni acquistate n. 444.409, valore nominale € 1.333.227,00 pari al 5,87% del Capitale Sociale	15.110.248
- Azioni vendute n. 395.699, valore nominale € 1.187.097,00 pari al 5,23% del Capitale Sociale	13.447.858
- Rimanenza al 31/12/2011 n. 48.710 azioni	1.672.823
<b>Riserva Sovrapprezzo Azioni</b>	<b>10.433</b>

In conclusione si riportano alcuni dati significativi sull'evoluzione del patrimonio (in milioni di euro), sul numero dei soci e sul numero delle azioni.

	<u>2011</u>	<u>2010</u>	<u>2009</u>	<u>2008</u>	<u>2007</u>
Capitale e Riserve	247	246	237	217	208
Utile d'esercizio	9	10	10	16	14
Numero Soci	6.246	6.246	6.175	6.080	5.941
Numero Azioni	7.571.747	7.520.619	7.309.713	7.075.996	6.737.561



*Villanova di Guidonia*



## Politiche e Azioni Commerciali

Le peculiarità di essere banca del territorio e di prossimità continua a caratterizzare le politiche di *marketing* e le attività commerciali, indirizzate verso le famiglie, le piccole e medie imprese e il mercato *retail*; anche se, ormai da diversi anni, si sta ponendo particolare attenzione allo sviluppo dei segmenti di clientela *private* e *corporate*.

Elemento comune denominatore è la gestione della relazione con la clientela, incentrata principalmente sulla personalizzazione dell'offerta e sullo sviluppo e distribuzione di prodotti con caratteristiche di semplicità d'utilizzo, efficaci ed economici, realizzati per soddisfare le esigenze dei diversi *target* (PMI, dipendenti a reddito fisso, pensionati, famiglie ecc.).

L'attività di monitoraggio delle condizioni praticate alla clientela è divenuta ormai costante, considerando anche le ben note vicende che hanno interessato il mercato monetario europeo ed internazionale; un impegno che ha contraddistinto le relazioni con la clientela "impresa", in particolare in concomitanza con le concessioni ed i rinnovi degli affidamenti, al fine di applicare le condizioni adeguate in correlazione alla classe di *rating* della singola posizione.

L'anno in osservazione è stato caratterizzato dalla necessità di mantenere un'offerta in linea con i tassi di mercato, la Banca per poter soddisfare le richieste della clientela ha praticato una gestione "a tutto tondo" della relazione, finalizzata ad accordare condizioni adeguate, affinché i risultati potessero essere valutati in maniera tangibile da chi, ormai da molti anni, ha voluto riservare piena fiducia alla Banca.

L'attività di supporto e sviluppo per la concessione degli affidamenti, ormai nella tradizione della Banca, è stata incentrata sulla collaborazione con i principali consorzi di garanzia fidi operanti nelle province d'interesse e con realtà di ambito regionale. La conferma degli accordi in essere, peraltro immodificati nel corso del 2011, ci ha permesso di accordare agevolazioni creditizie a condizioni di particolare favore, con l'attenuazione del rischio corrispondente alla concessione della garanzia del confidi e, in alcuni casi, anche dell'Ente pubblico (CCIAA di Roma e Regione Lazio).

Grazie ad importanti accordi di collaborazione e *partnership* con alcune delle principali realtà bancarie e finanziarie, società specialistiche nei settori del *leasing* e del *factoring*, fondi comuni di investimento, prodotti previdenziali, *SICAV*, prodotti assicurativi, mutui ipotecari, credito al consumo e cessione del V, carte di credito e *POS*, si è potuto declinare un'offerta commerciale multiprodotto, costruendo proposte adeguate e profittevoli per i diversi segmenti di clientela.

Proficua è stata inoltre la collaborazione con il *CoBaPo* (Consorzio Banche Popolari), che ha permesso di ottimizzare l'offerta verso precisi *target* di clientela, avvalendosi anche di esperienze condivise con altre realtà bancarie operanti in territorio nazionale ed europeo.



Per il risparmio gestito, pur in un momento di estrema volatilità del mercato domestico ed internazionale, sono state attuate politiche di consolidamento delle masse gestite, finalizzate a rispondere alle esigenze della clientela acquisita.

La diffusione e lo sviluppo dei sistemi di pagamento, obiettivo tra quelli prioritari in termini commerciali, pur subendo i risvolti di una evidente contrazione dei segmenti di riferimento (dipendenti a reddito fisso e professionisti, esercizi commerciali), ha soddisfatto le aspettative di risultato in termini di margine da servizi. Alla fine del 2011 le carte plastiche ammontano a 58.884 ed i POS (*Point Of Sales*) attivi presso esercizi commerciali sono 3.048, con un incremento in termini numerici ed in termini di ricavi.

Il “*programma fedeltà*” Operazione Energia, rivolto ai principali segmenti *retail* serviti dalla Banca (soci, liberi professionisti, dipendenti a reddito fisso, giovani neo-bancarizzati e pensionati), è giunto quest’anno alla sua decima edizione. Le attività promozionali, finalizzate ad incentivare l’uso dei principali prodotti e servizi distribuiti dalla Banca, quest’anno sono state supportate anche attraverso specifiche azioni *DEM (Direct E-mail Marketing)*, rivolte alla clientela con indirizzo di posta elettronica ed ai titolari di *BPLazioWeb*, per una media di circa 15.000 contatti per ciascun *direct mail*.

L’Operazione Energia 2011 ha dato la possibilità ai partecipanti di ridurre i costi del conto corrente in funzione dell’utilizzo di prodotti e servizi della Banca (Bancomat, carte di credito, conti correnti ecc.) e di ottenere premi a scelta direttamente dal catalogo, realizzato in esclusiva anche per l’edizione 2011.

Si conferma l’attività inerente il servizio di tesoreria e di cassa che la Banca cura per numerosi Enti Pubblici (Province, Comuni, ATER, IPAB, Comunità Montane, Università Agrarie e Istituzioni Scolastiche), rappresentativa di un forte legame con le Istituzioni e con il territorio; alla fine del 2011 sono complessivamente gestiti 58 Enti, 36 dei quali riconducibili ad istituzioni scolastiche (cfr. tabella seguente).

Provincia	1	Latina
Comuni in Provincia di Roma	7	Artena, Lanuvio, Lariano, S.Cesareo, Valmontone, Velletri, Monterotondo
Comuni in Provincia di Latina	2	Cisterna di Latina, Sezze
Comuni in Provincia di Frosinone	1	Cassino

Il sostegno alle attività sportive e alle iniziative culturali e sociali, insieme alle azioni pubblicitarie mirate, hanno contribuito a diffondere l’immagine della Banca nei territori regionali in cui opera, supportando le iniziative locali ed importanti società di intervento nazionale. Un mix di interventi che ha permesso di avere un posizionamento pubblicitario in linea con gli obiettivi di comunicazione aziendale.

## Canali Distributivi

L'espansione del presidio territoriale tramite la rete filiali ha avuto sviluppo grazie alle nuove aperture in Roma città e in frazione Villanova di Guidonia; a fine 2011 sul territorio regionale del Lazio erano attive le dipendenze e gli *ATM (Automatic Teller Machine)* riepilogati nella seguente tabella.

Province	N. Filiali	ATM
Roma	36	50
Latina	13	14
Frosinone	4	4
Viterbo	1	1
<b>Totale</b>	<b>54</b>	<b>69</b>

I servizi alla clientela sono offerti tramite rete Filiali, *ATM*, servizio *Internet Banking* e *CBI (Corporate Banking Interbancario)*, nell'ottica del "multicanale", affinché il titolare del rapporto possa fruire a pieno della Banca, 24 ore su 24 e 7 giorni alla settimana.

La rete tradizionale delle Filiali è supportata dal *Servizio Promotori Finanziari*, per garantire l'offerta fuori sede e servire la clientela che desidera essere contattata, anche in orario diverso da quello *standard*, presso il proprio domicilio o la sede di lavoro.

Avvalendosi del servizio di "*Private Banking – Personal Financial Division*", la Banca ha avuto la possibilità di riservare alla clientela di elevato *standing* offerte personalizzate e mirate a soddisfare specifiche esigenze, sempre incentrate sulla massima riservatezza.

L'*Internet banking "BPLazio on-line"* ha consentito alla clientela di fruire dei prodotti e servizi bancari 24 ore su 24, beneficiando anche di evidenti risparmi in termini di tempo e costi per l'operatività.

Attraverso il canale telematico sono stati effettuati:

- il 67 % delle disposizioni di bonifico;
- il 20 % dei pagamenti/incassi da parte dei privati;
- il 38 % dei pagamenti/incassi da imprese;
- il 30 % dei pagamenti di imposte da imprese (*F24 online*).

# CATALOGO PREMI 2011

# OPERAZIONE ENERGIA2011

**EURONICS**  
ANDREOLI spa



*Operazione Energia*

Loyalty Program - Edizione 2011



## Risorse Umane

Il Servizio Risorse Umane anche nell'anno 2011 ha espletato le proprie attività sia di gestione e sviluppo delle risorse che di amministrazione delle stesse, in base alle politiche emanate dal Consiglio di Amministrazione e alle direttive impartite dalla Direzione Generale, sempre nel rispetto del Contratto Collettivo Nazionale e del Contratto Integrativo Aziendale. Le procedure informatiche disponibili hanno permesso il corretto svolgimento delle attività suddette, soprattutto per quanto riguarda la procedura di valutazione delle prestazioni del personale dipendente, nel rispetto dei dettami del CCNL e delle attese delle OO.SS.

Relativamente al *turn over* delle risorse, l'anno 2011 ha registrato 10 cessazioni di rapporto, comprese quelle per pensionamento, 22 nuove assunzioni, ai vari livelli di inquadramento, anche per la necessità di organico, a seguito dell'apertura delle nuove filiali di Roma ag. 12 e Villanova di Guidonia, per un totale di risorse alla fine dell'anno pari a 479 unità, di cui 9 Dirigenti, 183 Quadri Direttivi e 287 inquadri nelle Aree Professionali.

Il Servizio Risorse Umane, attraverso la collaborazione di uno specialista incaricato, ha inoltre avviato da gennaio 2011 un significativo progetto di miglioramento e ottimizzazione dei processi relativi alla funzione "Gestione e Sviluppo Risorse Umane".

Il Servizio ha quindi prodotto e portato all'attenzione della Direzione Generale una serie di studi e analisi che si pongono l'obiettivo di: realizzare nel tempo una migliore definizione dei profili di conoscenze e competenze del personale tenendo conto di una più attenta valutazione delle posizioni organizzative ricoperte; implementare metodologie più evolute nella gestione della formazione e lo sviluppo professionale delle risorse umane; fornire supporto alla Direzione Generale per la definizione di politiche retributive sempre più orientate a stimolare nel personale prestazioni in linea con le direttive aziendali.

Alla fine 2011 è stata inoltre definita dalla Direzione Generale l'allocatione organizzativa di tutte le attività di coordinamento della formazione all'interno del Servizio Risorse Umane; preliminarmente è stato implementato un nuovo *software* di gestione all'interno della *suite HiPortal*. E' stata quindi realizzata un'attività "inedita" di analisi dei fabbisogni formativi che ha determinato la stesura del Piano Formativo 2012, avviando così un processo virtuoso per cui ogni attività formativa prevederà l'individuazione preliminare del bisogno da soddisfare e gli obiettivi da raggiungere in modo da poter valutare meglio *ex-post* i risultati effettivi e quindi l'efficacia delle iniziative pianificate.

## Formazione

La formazione aziendale ha interessato la totalità dei dipendenti della Banca, che hanno fruito di oltre 21 mila ore complessive, finalizzate all'aggiornamento del personale di filiale sui prodotti commerciali e finanziari, allo sviluppo delle abilità di vendita per gli addetti commerciali e delle capacità direzionali dei responsabili delle unità organizzative, alla formazione *manageriale* orientata ad indirizzare i responsabili ad una più efficace gestione delle risorse affidate, all'approfondimento degli adempimenti necessari per una corretta e regolare gestione della pratica di fido nelle sue fasi caratteristiche, alla finanza e agli strumenti del risparmio gestito.

Inoltre, sono state affrontate tematiche specifiche relative: alla formazione obbligatoria sulla trasparenza bancaria, in relazione alle normative della Banca d'Italia; ai nuovi applicativi per l'antiriciclaggio; alla rete *intranet* aziendale; nonché alla disciplina della trasparenza delle operazioni e servizi bancari, alla *compliance*, antiriciclaggio, normativa fiscale, principi contabili internazionali, tesoreria enti, ristrutturazione del debito e risanamento delle imprese in crisi, direttiva sui servizi di pagamento, ecc., ed infine l'addestramento e l'aggiornamento tecnico/operativo del Personale alle procedure ed ai servizi del CSE, presso il quale risiede il sistema informativo aziendale.

La Banca quindi, nel rispetto del piano strategico, ha continuato nell'opera di valorizzazione delle proprie risorse umane, anche utilizzando nuova tecnologia e nuove professionalità, nella consapevolezza che il capitale umano è tra i principali elementi strategici, se non il più importante, sul quale investire al fine di rafforzare costantemente la riuscita dimensionale della Banca e il conseguente radicamento sul territorio.

## Risorse Tecniche e Sviluppo

Il 2011 ha visto la funzione tecnico-organizzativa della Banca impegnata nelle seguenti principali attività:

**Progetto Fi.Ve.:** sulla scorta delle indicazioni pervenute dalla Direzione Generale, il Servizio Organizzazione e Sistemi di Produzione, in collaborazione con il Servizio Crediti, ha avviato il Progetto “Finanziamenti Veloci” finalizzato alla realizzazione di un processo informatico che consentisse alla Struttura di poter usufruire di un iter deliberativo semplificato e guidato per l'erogazione di piccoli prestiti personali e crediti al consumo. La procedura si avvale dello strumento decisionale *CRIF Strategy One* (utilizzato dalla maggior parte delle banche e dalle finanziarie italiane con analoghe finalità) in grado di supportare gli Organi facoltizzati a deliberare fornendo un proprio parere (non vincolante) in merito alle potenzialità di accoglimento di una richiesta di finanziamento, utilizzando la base dati CRIF e le informazioni raccolte in corso d'istruttoria. Nel mese di maggio 2011 è stata avviata la fase di *test* della procedura in ambiente di produzione su cinque filiali della Banca. L'estensione all'intera rete è prevista nel corso del 2012.

**Progetto U.D.M.:** parallelamente al progetto precedente, è stato avviato un processo di digitalizzazione dei documenti cartacei denominato *U.D.M. (Unified Data Management* ovvero Gestione Unificata dei Dati). Il Progetto in questione sta interessando inizialmente i documenti di corredo delle pratiche di fido istruite dalle filiali (bilanci, garanzie, ecc.) ed ha lo scopo di ottimizzare la conservazione, la consultazione e la trasmissione di detti documenti tra le diverse funzioni interessate. Anche per questo progetto è stata avviata una fase di *test* che si concluderà con la diffusione della procedura presso tutte le filiali entro il 2012. Per l'utilizzo della procedura le dipendenze sono state dotate di *scanner* veloci in grado di digitalizzare fino a 40 pagine al minuto.

**Piano Filiali:** proseguendo nell'attuazione del Piano Strategico 2010-2012, in corso d'anno sono state aperte le due nuove filiali di Villanova di Guidonia e di Roma 12. Quest'ultima - situata in Via Mantegna una zona di Roma a ridosso del quartiere E.U.R. con forte connotazione commerciale e presenza di numerosi uffici ed aziende di servizi - è dotata di un'area con accesso indipendente che sarà dedicata ad accogliere il Capo Area Territoriale ed un Nucleo Fidi di nuova costituzione, che avrà il compito di ottimizzare l'istruttoria e la gestione delle pratiche instaurate dalla maggior parte delle dipendenze della piazza.

**Revisione Contratti Fornitori:** nell'intento di contenere i costi per la gestione e la manutenzione delle infrastrutture della Banca, l'Ufficio Provveditorato ha avviato un approfondito processo di revisione dei contratti di fornitura di beni e servizi. Tale analisi, che ha interessato quasi l'80% dei fornitori dell'Istituto, ha consentito il rinnovo dei contratti in



essere a migliori condizioni rispetto alle precedenti concretizzando un risparmio medio di circa il 10%, a parità di consumi, rispetto ai corrispettivi del 2010. Laddove ciò non è stato possibile, si è provveduto alla stipula di nuovi contratti con altri fornitori economicamente più convenienti per la Banca, come ad esempio ERG che da gennaio 2012 sostituirà ENEL ed ACEA per la fornitura di energia elettrica a condizioni dimostrate più vantaggiose.

**Videosorveglianza remota:** nel 2011 sono proseguite le installazioni dei sistemi di videosorveglianza presso altre 10 filiali della Banca. Le Dipendenze protette con tale sistema - che consente alla società di vigilanza di monitorare ed interagire in tempo reale attraverso telecamere sugli accessi ed i locali interni - risultano ora complessivamente 20. L'estensione proseguirà nel 2012 con ulteriori installazioni.

**Virtualizzazione Server:** da un punto di vista prettamente informatico l'Ufficio ICT della Banca ha iniziato nel 2011 un processo di c.d. "Virtualizzazione Server" che, in estrema sintesi, consiste nella possibilità di utilizzare singole macchine centrali (*server*) per far girare più sistemi operativi ed applicazioni informatiche contemporaneamente, anziché assegnare fisicamente una macchina a ciascun sistema od applicazione. In tal modo, man mano che il processo progredisce (si stima di completarlo entro il 2012), si otterrà una sensibile riduzione delle apparecchiature in contropartita di notevoli ottimizzazioni in tema di razionalizzazione e disponibilità delle risorse *software* ed *hardware* gestite dalla Banca.

## Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni assume particolare rilevanza nell'ambito di un adeguato modello di *corporate governance*. La definizione di regole, procedure e strutture organizzative sono il presupposto per identificare, misurare e gestire i principali rischi della Banca al fine di garantire una sana e corretta gestione aziendale in un'ottica di efficace perseguimento di obiettivi strategici, operativi, di conformità e di *reporting*.

Con questa consapevolezza la Direzione Generale prosegue le attività volte al miglioramento e alla razionalizzazione dell'insieme dei presidi di controllo, delle procedure e degli assetti organizzativi. Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del ruolo fondamentale attribuitogli dalla Banca d'Italia, ne definisce le linee guida e ne valuta periodicamente l'adeguatezza.

La Banca ha ultimato gli interventi tesi a razionalizzare, sia in termini di attività che di risorse, le funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello.

E' stata istituita la nuova funzione antiriciclaggio, nel rispetto delle disposizioni in materia della Banca d'Italia, che risulta già operativa per il raggiungimento degli obiettivi definiti.

La funzione di controllo deputata al monitoraggio dei crediti ha ampliato le segnalazioni di anomalie per attuare interventi più tempestivi volti alla prevenzione del *default*. La Banca ha anche predisposto interventi formativi sull'argomento rivolti alla rete periferica e specifici interventi presso le filiali da parte della funzione incaricata, al fine di verificare, attraverso l'analisi dei fascicoli, la gestione delle singole posizioni e fornire un supporto consulenziale.

Il processo di *Risk Management* è in continua evoluzione ed affinamento metodologico, per assicurare la continua rispondenza ai requisiti normativi e alle esigenze di gestione dei rischi. Nel 2011, in particolare, la funzione di *Risk Management* ha avviato un progetto, in fase di conclusione, per la definizione di un modello di gestione del rischio di liquidità, anche alla luce della nuova normativa prudenziale.

La funzione di conformità prosegue nell'analisi della rispondenza delle normative interne alle norme esterne, con particolare attenzione alla tutela della corretta e trasparente relazione con la clientela per servizi e operazioni offerti dalla Banca (inclusi i servizi di pagamento).

La funzione ispettorato, nel rispetto delle proprie responsabilità, ha effettuato i consueti interventi in loco, privilegiando i controlli sul pro-

cesso del credito. La funzione ha inoltre razionalizzato e implementato i controlli a distanza.

Il Controllo di Gestione, attraverso un'analisi rivolta alle potenzialità del portafoglio clienti, ha affinato l'attività di pianificazione annuale e il supporto allo sviluppo di azioni commerciali, mentre a livello di rendicontazione sta implementando strumenti per la migliore fruibilità dei dati e delle informazioni anche a livello più analitico di cliente e prodotto.

La funzione di revisione interna ha contribuito, soprattutto attraverso la valutazione di adeguatezza ed efficacia delle strutture centrali e/o dei processi operativi, nonché con la valutazione della corretta funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni (controlli operativi e i controlli sulla gestione dei rischi), affinché l'organizzazione possa conseguire in modo efficiente i propri obiettivi.

Relativamente al Piano di Continuità Operativa la Banca ha svolto le attività di manutenzione e di verifica dell'adeguatezza delle misure adottate, oltre a monitorare le attività poste in essere dal nostro *outsourcer* informatico. Nel corso del mese di dicembre la Banca ha approvato la revisione annuale del Piano.

Infine, la Banca ha proceduto alla revisione/aggiornamento annuale in funzione dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, del mutamento tecnologico e dei mutamenti dei processi aziendali, all'approvazione del "Documento Programmatico sulla Sicurezza" (*DPS*), in ottemperanza alle disposizioni dettate dal D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

## Sistemi di Remunerazione e Incentivazione

Le politiche di remunerazione e incentivazione hanno la finalità di garantire un sistema di remunerazione e incentivazione in linea con i valori aziendali, le strategie definite e le politiche di gestione e contenimento dei rischi, in coerenza con i livelli di patrimonio e di liquidità della Banca.

In considerazione del potenziale impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, il documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione, approvato dall'Assemblea dei Soci il 17 aprile 2011, ha individuato i soggetti la cui attività può avere un impatto notevole sul profilo di rischio.

Il documento ha introdotto un sistema di remunerazione ed incentivazione che tiene in debito conto l'effettivo bilanciamento tra remunerazione fissa e variabile, favorendo un maggior peso della prima rispetto alla seconda, con l'obiettivo di evitare possibili effetti negativi conseguenti ad un eccessivo peso della quota variabile della retribuzione e della sua diretta proporzionalità al raggiungimento di obiettivi economici. In tale ottica presta particolare attenzione alla remunerazione variabile dei responsabili delle funzioni di controllo.

Riguardo alla concreta attuazione di dette politiche e in particolare per quanto concerne la componente variabile, questa è costituita per quanto attiene al personale dipendente:

- dal Premio Aziendale, previsto dal vigente Contratto Integrativo Aziendale stipulato con le Organizzazioni Sindacali e determinato in funzione delle variazioni dell'indicatore complessivo indicizzato dell'anno di riferimento rispetto alla media dei due anni precedenti; per l'esercizio 2011 è stato deliberato un accantonamento a titolo di Premio aziendale di € 850 mila, esclusi i contributi previdenziali;
- dalla Gratifica di Bilancio con funzione incentivante per le risorse di rete e premiate per quelle centrali, con un accantonamento di complessivi € 562 mila, esclusi i contributi previdenziali, dei quali il 31,45% ai componenti la direzione generale, il 16,62% ai dirigenti, l'8,1% ai responsabili delle aree di *staff* e ai capi servizio, il 6,05% a favore di dipendenti che in ragione del ruolo ricoperto assumono rischi in modo significativo, il 9,15% a favore di dipendenti della sede centrale con diversa qualifica e grado, in ragione della posizione ricoperta nonché delle competenze e delle conoscenze espresse, il 24,90% ai responsabili e addetti alla rete periferica e il 3,73% ai quadri direttivi di livello più elevato delle funzioni di controllo. L'accantonamento proposto risulta del 6,26% inferiore alla Gratifica di Bilancio dello scorso anno.

Per quanto attiene alla remunerazione degli amministratori, a ciascuno di essi è attribuita una quota fissa pari ad 1/9 dell'importo stabilito annualmente dall'assemblea, che per l'esercizio 2011 viene proposto, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, in € 301 mila, importo comunque non superiore al 3% dell'utile netto dell'esercizio 2010, oltre le medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio e del Comitato Esecutivo.

Agli Amministratori con incarichi particolari sono stati attribuiti a titolo di remunerazione fissa complessivamente € 427 mila<sup>1</sup>.

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dal documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione approvato dall'Assemblea, ha altresì determinato in complessivi € 260 mila l'importo della remunerazione variabile, quale riconoscimento delle attività e dell'impegno profuso per il raggiungimento dei risultati effettivi e stabili previsti dal piano industriale triennale. Tale ammontare risulta inferiore del 3,7% rispetto all'esercizio 2010.

La remunerazione di ciascuno degli Amministratori con incarichi particolari è stata determinata in ragione del ruolo ricoperto, delle relative responsabilità e dell'impegno profuso, anche sotto il profilo della disponibilità di tempo.

La funzione di conformità ha verificato la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del codice etico.

La funzione di revisione interna ha verificato la rispondenza della prassi di remunerazione alle politiche sottoposte all'approvazione dell'Assemblea e alla normativa di vigilanza.

Ulteriori informazioni quantitative sulla retribuzione del "personale rilevante", come definito dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza, sono riportate in maniera aggregata a pagina 215 del presente documento.

---

<sup>1</sup> importo comprensivo della quota spettante, quali componenti il CdA, ai cinque Amministratori componenti il Comitato Esecutivo.

## Operazioni con Parti Correlate

La disciplina riguardante le parti correlate si colloca in un ampio quadro normativo che pone in attenzione, sia le disposizioni del Codice Civile (cfr. art. 2391 bis), sia quelle del TUF (cfr. art. 113 ter, 114, 115 e 154 ter), sia quelle del TUB (cfr. art. 53 e 136), sia le deliberazioni del CICR (cfr. delibera n. 277 del 28 luglio 2008), sia, infine, la normativa di derivazione comunitaria (cfr. artt. 106 e segg. della direttiva 2006/48/CE in tema di concentrazione dei rischi e lo IAS 24).

L'art. 2391-bis del Codice Civile demanda alla potestà regolamentare della Consob la definizione di principi generali in tema di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio direttamente o tramite società controllate.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha adottato il Regolamento recante “Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”.

Tra le società che si devono attenere ai principi generali definiti dalla detta Autorità di Vigilanza rientrano, oltre alle società quotate, le società con azioni diffuse tra il pubblico, quale è la nostra Banca.

La regolamentazione delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, e potenziali danni per depositanti e azionisti.

Al fine di presidiare i suddetti rischi, è stato definito e approvato un “Regolamento del processo di gestione delle operazioni con parti correlate”, che recepisce anche gran parte delle disposizioni, recentemente emanate dalla Banca d'Italia, sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Detto Regolamento tiene conto della forma societaria della Banca, cooperativa per azioni e quindi dei presidi assicurati dal voto capitario, dei limiti al possesso azionario e della regolamentazione in relazione alla formazione del prezzo e delle emissioni dei titoli azionari che, di fatto, rendono estremamente difficili, se non impossibili, ipotesi di controllo e/o di influenza notevole.



Conformemente a quanto disposto dall'art. 4 della citata Delibera Consob, è stato, inoltre, costituito il "Comitato degli Amministratori Indipendenti", al quale è demandato il compito di rilasciare un motivato parere riguardo l'idoneità delle procedure approntate. Il Comitato esprime, altresì, nei casi previsti, motivato parere sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni applicate con la parte correlata.

Il regolamento è pubblicato nel sito *internet* della Banca [www.bplazio.it](http://www.bplazio.it).

Nel corso dell'esercizio in esame sono state rilevate 4 operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, 3 operazioni di minor rilevanza e 2 operazioni di importo esiguo. Per tutte le operazioni, regolate a condizioni di mercato, è stata accertata la reale convenienza economica della Banca, sia dal punto di vista economico sia dal lato del rischio. Per le operazioni di maggiore rilevanza è stata fornita l'informativa dettagliata prevista dalla normativa Consob, nel sito *internet* della Banca e tramite gli organi di stampa.

Le altre informazioni quantitative relative alle altre operazioni con parti correlate sono fornite nell'apposita sezione della nota integrativa.

## Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

In questa prima parte dell'anno a livello aziendale non si sono verificati fatti di particolare rilievo, intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tali da incidere sul normale andamento della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

L'economia globale sta rallentando: le tensioni sul debito sovrano dell'Area Euro hanno assunto rilevanza sistemica e la persistente incertezza circa il processo di consolidamento delle finanze pubbliche degli Stati Uniti si ripercuotono sulle prospettive di crescita delle economie avanzate; in decelerazione il ritmo di crescita delle economie emergenti.

L'incertezza sulle prospettive di crescita è particolarmente elevata: i segnali di rallentamento internazionale e l'aggravarsi della crisi del debito sovrano determinano un peggioramento delle prospettive rispetto a quanto elaborato a fine 2011, sia in Italia e sia nell'Area Euro. Per il nostro Paese gli scenari variano molto e dipendono dagli sviluppi della crisi sul debito sovrano e dai suoi riflessi sulla capacità di prestito delle banche.

### Prevedibile evoluzione della gestione

Il mercato bancario sta affrontando le tensioni finanziarie conseguenti alla crisi del debito sovrano del Paese e quelle dovute al peggioramento del ciclo economico. Se i rischi di liquidità sono un fattore da monitorare attentamente nei prossimi mesi, uguale attenzione necessita il controllo di rischio di credito, soprattutto tenuto conto delle non positive prospettive della nostra economia.

Il tasso di decadimento, calcolato sugli importi, anche se in diminuzione a dicembre 2011 si colloca ancora notevolmente al di sopra dei livelli pre-crisi.

In un contesto di elevate turbolenze finanziarie e di preoccupante evoluzione del ciclo economico il sistema bancario dovrà gestire i rischi emergenti cercando di difendere il flusso di credito all'economia, nonché gestire in modo accorto la politica di *funding* che verrà ostacolata dalle tensioni sui rendimenti sovrani e dal riemergere del rischio di controparte sui mercati interbancari.

Il totale delle attività nel settore bancario dovrebbe crescere ad un ritmo moderato, confermando un modello di banca commerciale in cui i prestiti crescono a tassi coerenti con le esigenze di finanziamento dell'economia.

La più lenta crescita degli impieghi, rispetto al passato, è spiegabile sia dal lato della domanda, condizionata dalla deludente evoluzione ciclica, sia dal lato dell'offerta, a causa delle condizioni di rischiosità dell'attività di

prestito e delle difficoltà nell'attività di *funding*. Il tasso di decadimento dei crediti rimarrà a livelli elevati e comporterà uno *stock* di sofferenze che dovrebbe crescere a tassi costantemente superiori a quelli degli impieghi vivi.

Il basso livello atteso dei tassi e il contenuto livello di crescita dell'attività bancaria, limiteranno le prospettive economiche per il margine di interesse. Le tensioni sul *funding* dovrebbero determinare dinamiche degli interessi passivi costantemente superiori a quelle degli interessi attivi. Leggermente più ampia dovrebbe risultare la crescita degli altri ricavi, trainata dal ritorno alla normalità dei ricavi dalla negoziazione finanziaria e da un positivo procedere dei ricavi da servizi.

Sul mercato di riferimento della Banca, rappresentato dalle province di Roma, Latina, Frosinone e Viterbo, lo scenario previsto esprime uno sviluppo dell'intermediazione inferiore rispetto al dato nazionale.

In coerenza con l'evoluzione dello scenario di mercato e con la strategia delineata nel piano industriale 2010-2012, nel *budget* 2012 sono stati elaborati obiettivi di crescita sostenibili, fondati sull'aumento delle masse intermedie conseguente soprattutto all'espansione della rete distributiva avvenuta negli scorsi anni, che ora esplica maggiormente i propri effetti positivi, sulla stabilizzazione del rapporto impieghi/depositi, principalmente mediante lo sviluppo della raccolta diretta anche attraverso azioni commerciali focalizzate sul potenziale finanziario della clientela, sul recupero tendenziale dell'equilibrio nella penetrazione commerciale, sull'incremento del *cross selling* con la finalità di migliorare il posizionamento di mercato, di potenziare il bacino di clientela che genera reddito e di conseguire ricavi aggiuntivi da prodotti/servizi con maggior valore aggiunto.

Peraltro, l'ampliamento della rete distributiva ed il rafforzamento dell'azione commerciale, attraverso la valorizzazione delle risorse umane e l'incremento dell'efficienza nei processi di *business*/distribuzione, dovrebbe continuare ad accompagnarsi ad una razionalizzazione dei costi operativi.

## Conto Economico

L'utile netto si è attestato a € 9.196.176, rilevando un decremento di € 828 mila pari all'8,3%.

Nel dettaglio si rileva la stabilità del margine d'intermediazione, che al suo interno, però, incrementa nelle componenti *core*, evidenziando la capacità della Banca di creare valore anche in un contesto economico negativo.

In particolare si evidenzia il buon andamento del margine d'interesse, che è stato determinato principalmente dall'incremento della capacità d'intermediazione, in quanto il livello dei tassi, pur se in leggero rialzo nell'ultima parte dell'anno, è rimasto abbastanza stabile per tutto il 2011.

La componente reddituale derivante dai servizi appare in contrazione rispetto allo scorso esercizio. In particolare, quella commissionale evidenzia una dinamica positiva, incrementando il contributo al margine d'intermediazione. Al suo interno si evidenzia principalmente l'andamento positivo della gestione rapporti, dei servizi di incasso e pagamento e del risparmio gestito. Il settore finanziario, invece, rileva una perdita da negoziazione ed una riduzione dei ricavi derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita. Tale andamento si è determinato per effetto delle turbolenze nei mercati finanziari, che hanno inciso negativamente sulle quotazioni dei titoli di Stato, determinando così le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione e significative ripercussioni sulla dinamica delle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita.

Dal lato dei costi operativi si rileva una sostanziale stabilità sia delle spese amministrative che delle spese per il personale. Per quanto concerne i rapporti con il personale si evidenzia che all'inizio del 2012 è stata raggiunta un'ipotesi di accordo tra le parti per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. Tale ipotesi non ha comportato l'esigenza di effettuare accantonamenti, in quanto non sono stati previsti arretrati da corrispondere.

La solvibilità delle posizioni di credito è stata presidiata intervenendo con adeguate svalutazioni, analitiche e forfetarie, al fine di salvaguardare la consistenza dei valori patrimoniali.

Le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali, nonché gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri rispecchiano la corretta copertura dei rischi in essere e gli effetti di una valutazione congrua degli oneri di gestione.

Appare, infine, evidente l'incremento delle imposte sul reddito, dovuto principalmente alle recenti manovre fiscali che hanno comportato tra l'altro l'innalzamento dell'aliquota IRAP, non compensato dagli effetti positivi dell'ACE (Aiuto alla crescita economica).

Con la seguente analisi dei valori, si fornisce un quadro sintetico dei fatti gestionali di maggior rilievo che hanno influito sulla formazione del risultato economico, rinviando alla nota integrativa per le ulteriori informazioni particolareggiate.

Sintesi delle principali voci del Conto Economico *(in migliaia di euro)*

Voci	2011	2010	Variazioni	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>57.100</b>	<b>53.126</b>	<b>3.974</b>	<b>7,5</b>
Commissioni nette	25.707	23.716	1.991	8,4
Dividendi e proventi di negoziazione	(784)	5.611	(6.395)	-
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>82.023</b>	<b>82.453</b>	<b>(430)</b>	<b>(0,5)</b>
Rettifiche di valore nette	(10.405)	(10.495)	90	(0,9)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>71.618</b>	<b>71.958</b>	<b>(340)</b>	<b>(0,5)</b>
Spese amministrative	(58.507)	(58.118)	(389)	0,7
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	3.576	3.083	493	16,0
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>16.687</b>	<b>16.923</b>	<b>(236)</b>	<b>(1,4)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.491)	(6.899)	(592)	8,6
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>9.196</b>	<b>10.024</b>	<b>(828)</b>	<b>(8,3)</b>

Il **Margine d'Interesse**, si attesta a € 57,1 milioni secondo le componenti espresse nel prospetto che segue:

	2011	2010	Variazioni	%
Ricavi da impieghi	68.018	60.316	7.702	12,8
Costi della raccolta	(10.918)	(7.190)	(3.728)	51,8
<b>Margine di interesse</b>	<b>57.100</b>	<b>53.126</b>	<b>3.974</b>	<b>7,5</b>

Esso ha fatto registrare un incremento di circa € 4,0 milioni pari al 7,5%. Tale risultato è stato determinato, per la componente clientela, dall'incremento delle masse investite ad un tasso medio che si attesta al 4,89%, sostanzialmente stabile. Dal lato del passivo la raccolta da clientela registra un tasso medio dello 0,78%, in crescita rispetto allo scorso anno. Pertanto lo *spread* complessivo da clientela si riduce di 15 punti base. Gli investimenti finanziari (banche e titoli) registrano un tasso medio del 2,47%, con una variazione positiva di 88 punti base.

Analizzando le componenti del margine d'interesse si rileva che il comparto clientela incrementa del 2,8%, la parte relativa ai titoli aumenta del 35,4%, mentre appare stabile la componente interbancaria. La maggiore contribuzione positiva al margine è stata determinata dalla componente in titoli, nonostante il decremento delle masse impiegate, a riprova dell'aumento del premio per il rischio dei titoli di Stato, causato dalla crisi di fiducia sulla solvibilità dei debiti sovrani.

Il tutto viene schematicamente rappresentato nel prospetto che segue.

Andamento e composizione del margine d'interesse (*in migliaia di euro*)

Voci	Clientela	Titoli	Banche	Totale
Interessi attivi	57.148	10.210	660	68.018
Interessi passivi	(10.636)		(282)	(10.918)
<b>Margine d'interesse</b>	<b>46.512</b>	<b>10.210</b>	<b>378</b>	<b>57.100</b>
Margine d'interesse esercizio precedente	45.240	7.541	345	53.126
<b>Differenza +/-</b>	<b>1.272</b>	<b>2.669</b>	<b>33</b>	<b>3.974</b>
<b>Variazione %</b>	<b>2,8%</b>	<b>35,4%</b>	<b>9,6%</b>	<b>7,5%</b>

La contribuzione al margine d'interesse è rappresentata per l'81,46% dalla componente clientela (2010: 85,16%) pari a € 46,5 milioni, per il 17,88% dagli investimenti in titoli (2010: 14,19%) e per lo 0,66% dall'interbancario.

L'aggregato in esame rappresenta il 69,62% (2010: 64,43%) del margine d'intermediazione e non contiene interessi di mora di competenza per € 4,0 milioni, cancellati per perdite definitive ovvero svalutati perché giudicati irrecuperabili, ottemperando così al criterio della loro rilevanza solo al momento dell'effettivo incasso, indipendentemente dalla rilevazione per competenza.



Il margine d'interesse in rapporto al totale attivo passa dal 3,13% del 2010 al 3,24%.

Le **Commissioni Nette** ammontano a € 25,7 milioni e registrano un aumento di € 2,0 milioni pari all'8,4%, apportando un contributo del 31,34% al margine d'intermediazione complessivo (2010: 28,76%). Il loro incremento è ascrivibile principalmente alla contribuzione della gestione rapporti, ai servizi di incasso e pagamento e al risparmio gestito.

Il **Margine d'Intermediazione Complessivo** si attesta a € 82 milioni e fa registrare un decremento di € 430 mila, pari allo 0,5%.

Il margine in esame, unitamente alla contribuzione della gestione denaro, tiene conto anche degli effetti prodotti dall'intermediazione finanziaria, dalla cessione di attività e dalle commissioni nette.

L'attività di negoziazione ha determinato una contribuzione negativa di € 1,9 milioni, significativamente inferiore al dato dello scorso anno. Risulta così composta: utile da negoziazione titoli per € 38 mila; utile netto da operazioni in contratti derivati per € 30 mila; minusvalenze nette su titoli per € 2,1 milioni; utile dall'operatività in cambi per € 112 mila.

Il risultato dell'operatività del comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita si attesta a € 507 mila (2010: € 4,5 milioni). Esso rappresenta l'effetto cumulato tra il recupero delle quote già imputate a "riserva" in sede di precedenti valutazioni al *fair value* ed il risultato delle transazioni sui titoli della specie effettuate nell'esercizio in esame.

La cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza fa rilevare un utile di € 87 mila, derivante dall'adesione all'offerta di rimborso anticipato dell'emittente *Gaz de France Suez* scadenza 2013, per un valore nominale di € 1,4 milioni. L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, è irrilevante per l'ammontare, che rappresenta appena il 2,21% del portafoglio.

Il margine in esame contiene altresì i dividendi delle azioni in partecipazioni di minoranza per € 441 mila e l'utile di € 118 mila sui differenziali di prezzo derivanti dal riacquisto e successivo ricollocamento delle obbligazioni di propria emissione.

Il margine d'intermediazione rappresenta il 4,65% del totale attivo e decrementa di 21 punti base rispetto all'esercizio precedente.

Il **Risultato della Gestione Finanziaria**, si attesta a € 71,6 milioni evidenziando una diminuzione di € 340 mila rispetto al dato dell'anno precedente, pari allo 0,5%.

Esso include gli effetti valutativi dei diversi strumenti finanziari e misura il grado di efficienza raggiunto dalla Banca.

Nella determinazione del margine in esame assumono particolare rilievo le rettifiche di valore apportate ai crediti, alle garanzie ed impegni e alle attività finanziarie disponibili per la vendita, che al netto delle riprese di valore ammontano a € 10,4 milioni.

In dettaglio la voce comprende le seguenti componenti:

La tabella seguente riporta i dati salienti della chiusura dell'operazione:

Voci	2011	2010
Perdite definitive su crediti a seguito di transazioni o di fallimento dei debitori	(6.104)	(1.874)
Riprese di valore da incasso di crediti già cancellati o svalutati	3.522	3.764
Rettifiche di valore dei crediti e delle garanzie e impegni contro il rischio di insolvenza al netto delle riprese da valutazione	(7.442)	(12.169)
Rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita	(381)	(216)
<b>Totale</b>	<b>(10.405)</b>	<b>(10.495)</b>

In particolare, per quantificare in maniera compiuta l'impegno totale del conto economico a protezione del rischio di credito, alle rettifiche di valore imputate a voce propria deve essere aggiunta la quota afferente agli interessi di mora, stornata dall'aggregato degli interessi attivi di competenza per € 3,8 milioni.

Pertanto, l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti (al netto delle riprese da valutazione) ammonta a € 11,2 milioni (2010: € 15,6 milioni) e conferma gli effetti di una approfondita e prudente valutazione.

L'ammontare complessivo delle svalutazioni su crediti portate a deconto della voce patrimoniale attiva, dopo gli stanziamenti e gli utilizzi dell'esercizio, raggiunge la somma di € 77,9 milioni e rappresenta il 5,87% dell'ammontare dei crediti per cassa (2010: 6,10%).

Per quel che concerne le perdite su crediti derivanti dall'eliminazione di posizioni irrecuperabili, si evidenzia che la loro consistenza assume rilevanza in funzione del loro valore di bilancio. Esse sono quantificate al netto della specifica rettifica di valore, se i crediti oggetto di cancellazione sono stati sottoposti a valutazione analitica, ovvero fino a concorrenza della svalutazione dell'intera categoria se assoggettati a valutazione collettiva.

Il valore nominale dei crediti chiusi e cancellati dall'attivo ammonta a € 12,8 milioni, comprensivi degli interessi di mora maturati nell'esercizio.

La rettifica di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce alla valutazione dei titoli di capitale ricevuti a seguito di un'operazione di ristrutturazione conclusa nel 2009. Tali titoli hanno evidenziato un *fair value* inferiore al valore contabile ed essendo riferiti ad un emittente in *default* sono stati sottoposti a rettifica di valore.

Proseguendo nell'analisi del Conto Economico si evidenziano di seguito le componenti che maggiormente hanno influito nella determinazione dell'utile di esercizio.

Le **Spese Amministrative** globalmente ammontano a € 58,5 milioni ed incrementano dello 0,7% rispetto ai valori dell'anno precedente.

Rappresentano la quota più rilevante dei costi operativi e richiedono un attento monitoraggio per contenere il più possibile la loro crescita. L'andamento è sostanzialmente in linea con quello dello scorso anno, nonostante i nuovi investimenti effettuati per l'ampliamento strutturale della Banca.

Al loro interno le **Spese per il Personale** - nelle quali sono compresi, in conformità ai principi contabili internazionali, i compensi degli amministratori, dei sindaci e quelli di collaborazione coordinata e continuativa - si quantificano in € 33,4 milioni, con un incremento di € 265 mila pari allo 0,8%; rappresentano il 57,08% del totale delle spese amministrative, mentre rispetto al margine d'intermediazione rappresentano il 40,72% (2010: 40,18%).

Il costo medio pro-capite del personale, al netto dei compensi per amministratori, sindaci e collaboratori continuativi, si assesta a 69.184 euro, con un decremento dello 0,19% rispetto allo scorso anno.

La loro dinamica è correlata all'azione di contenimento dei costi che la Banca sta attuando, anche in relazione al ciclo economico negativo in atto.

Le **Altre Spese Amministrative** registrano un incremento di € 123 mila, pari allo 0,5%, attestandosi a € 25,1 milioni. Per avere una visione corretta dell'andamento delle altre spese amministrative è necessario considerare che la loro dinamica è influenzata dalla variazione delle imposte indirette, che hanno subito un significativo incremento con i recenti interventi fiscali, in particolare quelli sull'imposta di bollo, i cui recuperi sono riportati negli altri oneri e proventi di gestione. Al netto di tali incrementi la loro variazione è in diminuzione per circa € 280 mila. Il risultato è stato ottenuto con un'attenta operazione di rinegoziazione degli accordi contrattuali sottoscritti con i fornitori di beni e servizi, finalizzata al raggiungimento del maggior risparmio possibile. Le imposte indirette incluse nella voce ammontano a € 4,7 milioni.

Gli **Accantonamenti Netti ai Fondi per Rischi ed Oneri** si quantificano in un recupero netto di € 547 mila.

Al loro interno hanno partecipato principalmente:

- l'accantonamento al Fondo di Beneficenza per € 100 mila, effettuato nel rispetto di quanto previsto all'ultimo comma dell'art. 3 dello Statuto Sociale. L'ammontare, calcolato nella misura dell'1,0% dell'utile netto dello scorso anno è stato stimato sulla base della giacenza del fondo e dell'andamento delle erogazioni annuali;
- il Fondo per Contenziosi Legali in essere ha registrato un recupero di € 291 mila, determinato dalla somma algebrica della stima del rischio su nuove posizioni emerse e dalla chiusura di alcune controversie con pagamenti inferiori alle previsioni formulate e accantonate.

Oltre alla stima effettuata, si può affermare con ragionevole certezza che non sussistono controversie legali al momento conosciute, che possano determinare altri oneri a carico della Banca per revocatorie fallimentari, anatocismo e altri rischi di natura operativa;

- il recupero dal Fondo per Contenziosi Fiscali di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti per € 400 mila a seguito della mancata rilevanza dei rischi sottostanti.

Le **Rettifiche di Valore Nette su Attività Materiali ed Immateriali** ammontano rispettivamente a € 2,138 milioni e € 134 mila. Si riferiscono ai beni strumentali in quanto gli immobili classificati per investimento non sono soggetti ad ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in relazione alla loro probabile possibilità di utilizzazione residua, che ne permette il recupero del costo attraverso la partecipazione alla combinazione dei processi produttivi aziendali futuri.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati rapportati ad un periodo di utilizzazione non superiore a cinque anni, ritenendo tale arco di tempo sufficientemente valido ad assorbire tutta l'utilità esprimibile dai beni in questione.

Gli **Altri Oneri / Proventi di Gestione** esprimono un saldo netto positivo di € 5,3 milioni con un incremento di € 84 mila, pari all'1,6%.

Gli altri proventi di gestione ammontano a € 6,6 milioni e diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di € 35 mila, pari allo 0,5%.

Gli altri oneri di gestione ammontano a € 1,3 milioni e diminuiscono rispetto all'anno precedente di € 119 mila, pari all'8,6%. La voce include gli ammortamenti dei costi sostenuti per migliorie effettuate su beni di terzi per € 870 mila oltre alle spese di manutenzione sui medesimi beni per € 217 mila.

La sommatoria delle spese amministrative, degli accantonamenti per i rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali, al netto degli altri proventi di gestione, determina l'ammontare dei **Costi Operativi** che si attestano a € 54,9 milioni, con un decremento di € 92 mila, pari allo 0,2%. Essi in rapporto al margine d'intermediazione (*cost/income*) assorbono il 66,96% (2010: 66,72%).

Si riporta di seguito la composizione dei Costi Operativi (*in migliaia di euro*).

Voci	2011	2010	Variazioni	%
Spese per il personale	(33.396)	(33.131)	(265)	0,8
Altre spese amministrative	(25.111)	(24.987)	(124)	0,5
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(58.507)</b>	<b>(58.118)</b>	<b>(389)</b>	<b>0,7</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	547	155	392	252,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.138)	(2.156)	18	(0,8)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(134)	(120)	(14)	11,7
Altri oneri e proventi di gestione	5.310	5.225	85	1,6
<b>Costi operativi</b>	<b>(54.922)</b>	<b>(55.014)</b>	<b>92</b>	<b>(0,2)</b>

L'**Utile dell'Operatività Corrente**, al lordo delle imposte, si attesta a € 16,7 milioni, e decrementa di € 236 mila, pari all'1,4%.

L'ammontare delle **Imposte sul Reddito dell'Esercizio**, sulla base della specifica bozza di dichiarazione formulata si quantifica in € 7,5 milioni.

Il carico fiscale, in ottemperanza alle disposizioni sulla fiscalità differita, è stato calcolato nel rispetto del criterio della competenza civilistica/economica di bilancio, senza tener conto cioè delle differenze temporanee che si possono generare tra l'imputazione contabile e la rilevanza fiscale. Esso, pertanto, rappresenta l'onere per le imposte dirette che in maniera più esatta concorre alla determinazione dell'utile prodotto.

Il carico fiscale di competenza del conto economico, relativamente alle imposte dirette (correnti e differite), rappresenta il 44,89% (2010: 40,77%) dell'utile corrente al lordo delle imposte e quindi, in relazione alle aliquote nominali in vigore (27,50% + 5,57%=33,07%), comporta un aggravio di 11,82 p.p. (2010: 8,30 p.p.). L'aumento dell'incidenza dell'onere fiscale è da attribuire principalmente al recente incremento dell'aliquota IRAP di 0,75% per il settore bancario (D.L. 98 del 6/7/2011), che comporta un incremento di quasi tre punti percentua-

li dell'onere fiscale complessivo. Il differenziale rispetto alle aliquote nominali è invece principalmente attribuibile alla maggiore incidenza dell'IRAP, la cui base imponibile è sostanzialmente costituita dal margine di intermediazione.

Dopo quanto illustrato si perviene alla determinazione dell'**Utile d'Esercizio** che risulta pari a € 9.196.176, con un decremento rispetto a quello dell'esercizio precedente di € 828 mila, pari all'8,3%.

Nella tabella seguente è rappresentata la composizione percentuale delle principali voci del conto economico, rapportate con il margine d'intermediazione.

Voci	2011 %	2010 %
<b>Margine di interesse</b>	<b>69,62</b>	<b>64,43</b>
Commissioni nette	31,34	28,76
Dividendi e proventi di negoziazione	(0,96)	6,81
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>
Rettifiche di valore nette	(12,69)	(12,73)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>87,31</b>	<b>87,27</b>
Spese amministrative	(71,33)	(70,49)
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	4,36	3,74
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>20,34</b>	<b>20,52</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9,13)	(8,37)
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>11,21</b>	<b>12,15</b>

In considerazione quindi di quanto esposto e dei risultati conseguiti, si può affermare che l'esercizio in esame è stato caratterizzato da una gestione consapevole e controllata che, nel rispetto dei principi cardine previsti dalla legge, con interventi tempestivi e mirati ha saputo tenere sotto controllo i rischi determinati dal perdurare della fase economica negativa.

Il risultato ottenuto consente di assegnare un dividendo di € 0,65 per ciascuna azione in circolazione. Tale proposta consente di accantonare una parte dell'utile di esercizio alle riserve patrimoniali, oltre a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto Sociale, rafforzando ulteriormente la Banca, per affrontare più serenamente le prospettive future.



Pertanto, ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile conseguito pari, come detto, a € 9.196.176,00:

- 10% Riserva Legale	919.617,60
- 10% Riserva Statutaria	919.617,60
- Riserva acquisto proprie azioni	-
- agli Azionisti in ragione di € 0,65 per n. 7.571.747 azioni	4.921.635,55
- Residuo alla Riserva Statutaria	<u>2.435.305,25</u>
<b>Totale come sopra</b>	<b><u>9.196.176,00</u></b>

Il dividendo relativo alle azioni attualmente caricate nel portafoglio della Banca, con impegno della Riserva per acquisto azioni proprie, come riportato nei precedenti paragrafi della Relazione, qualora al momento del pagamento dei dividendi risultassero ancora in carico alla Banca, sarà attribuito proporzionalmente alle altre azioni.

La redditività effettiva del capitale proprio investito, riferita al rapporto tra gli utili di esercizio e l'ammontare medio del patrimonio, depurato delle riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, evidenzia un indice di soddisfacente livello, pari al 3,59%.

Il riparto proposto, quindi, è compatibile con la volontà di sostenere, attraverso un adeguato autofinanziamento, l'espansione aziendale e nel contempo assicura un'adeguata remunerazione del capitale investito.

Si sottolinea inoltre che alla fine dell'esercizio 2011 non risultavano iscritte nel conto economico plusvalenze diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di *trading*, alle operazioni in cambi e all'operatività di copertura, perciò gli utili di esercizio sono liberamente ed interamente distribuibili (art. 6 D.Lgs. 38/2005). Parimenti, ai sensi dell'art. 109 comma 4° del TUIR - DPR 917/86, le riserve disponibili del Patrimonio Netto sono ampiamente superiori al residuo degli ammortamenti sugli immobili, dedotti extra contabilmente fino al 2007, in sede di dichiarazione dei redditi attraverso l'indicazione nell'apposito prospetto. Di conseguenza la quota assegnata come dividendo non sconta alcun aggravio di imposta a carico della Banca.

Ai dividendi dei soci, in relazione a quanto previsto dall'art. 27-ter del DPR 600/73, è applicata un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con la nuova aliquota del 20%, come previsto per i dividendi percepiti dal 1° gennaio 2012, a seguito delle modifiche introdotte dal D.L. 13

agosto 2011, n. 138, convertito con la Legge 14 settembre 2011, n. 148. I soci, quindi, per effetto della citata tassazione esauriscono ogni obbligo fiscale in ordine al dividendo incassato e non dovranno considerarlo nella dichiarazione dei redditi.

Dopo l'approvazione del riparto dell'utile come sopra proposto, il Capitale Sociale e le Riserve, sulla base dei saldi contabili al 31/12/2011 risulteranno così composti:

- Capitale Sociale (n. 7.571.747 azioni nominale € 3,00)	22.715.241
- Riserva Legale	23.606.434
- Riserva Statutaria	56.892.360
- Riserva Sovraprezzo Azioni	105.256.928
- Riserva di Fusione (Legge 218/90, art. 7)	3.658.173
- Riserva per acquisto proprie azioni -disponibile-	4.327.177
- Riserva per acquisto proprie azioni -indisponibile-	1.672.823
- Altre Riserve di Utili	24.687.943
- Riserve di Rivalutazione Monetaria	13.328.838
- Riserva attività materiali	3.007.306
- Riserva attività finanziarie disponibili per la vendita	-6.474.994
- Azioni proprie (-)	-1.672.823
<b>Totale</b>	<b><u>251.005.406</u></b>

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci è chiamata a determinare l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione sottoscritta.

In relazione a ciò, sentito il Collegio Sindacale e tenuto conto delle riserve patrimoniali, computabili secondo un connotato di stabilità, tale valore per l'anno 2012 viene proposto in € 30,38, e così per un ammontare complessivo dell'azione di € 33,38 con un aumento di € 0,14, pari allo 0,42%.

Nella determinazione del valore dell'azione della Banca è stata inclusa, nel contesto delle riserve computabili, la Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (riserva *AFS*), che come evidenziato nel prospetto sopra riportato assume un valore negativo di € 6.474.994, al netto dell'effetto fiscale.

Il trattamento della riserva suddetta trova fondamento nel conforme parere di qualificati esperti in campo aziendalistico e giuridico, oltre che confermato da un comunicato dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari. Tali pareri si basano sulla considerazione che in una logica

prudenziiale, in linea agli indirizzi espressi dalla Banca d'Italia, si ravvisa l'opportunità di far concorrere interamente, nel suddetto calcolo, la riserva in questione, qualora la stessa dovesse assumere valori cumulati netti negativi.

Il dividendo proposto e l'incremento in conto capitale rappresentano una soddisfacente remunerazione dell'azione della Banca, considerando anche gli eventi economici che hanno caratterizzato l'esercizio in esame. Infatti, l'ammontare complessivo assegnato ad ogni azione, in relazione alla quota unitaria degli stanziamenti effettuati, sia come dividendo sia come valore futuro, rappresenta il 2,38% del valore ultimo dell'azione.

Signori Soci,

appare evidente dalla relazione fin qui svolta come la nostra Banca, pur risentendo di un ciclo economico generale sfavorevole, ha interpretato al meglio la sua operatività raggiungendo risultati positivi e ponendo le basi per ulteriori traguardi di valore.

Gli eventi d'inizio del nuovo anno, promossi da un'efficace attività governativa, sono confortanti per una ripresa dell'economia nella stabilità.

Così come annunciato nella precedente relazione, i due sportelli di Roma e Villanova di Guidonia sono stati realizzati e svolgono già una operatività di valore.

In particolare, la filiale di Roma, in via Mantegna, verrà dotata di un nucleo di analisi creditizia per l'intera area operativa.

All'inizio del 2012 è stata ristrutturata la filiale di Sezze in precedenza semidistrutta da un'aggressione vandalica perpetrata nottetempo.

Contemporaneamente sono iniziati i lavori per la predisposizione della nuova filiale di Civita Castellana, nel Viterbese, che presto inizierà ad operare in un interessante luogo, prossimo ad attività industriali.

Per tali realizzazioni e per sostituire alcuni dipendenti andati in quiescenza, sono stati assunti 13 giovani che hanno superato la prova selettiva, curata da docenti di assoluto valore culturale e altri dipendenti con caratteristiche professionali idonee ad assicurare un adeguato successo operativo.

Anche la compagine sociale ha confermato l'elevato grado di fiducia verso la Banca, rimanendo immutato il numero dei partecipanti, anche se alcuni soci hanno ceduto parte dei titoli posseduti per motivi ed esigenze diverse.

Nel corso dell'anno si è continuato ad erogare interventi con scopo mutualistico sia nei confronti dei soci che della collettività di riferimento ambientale.

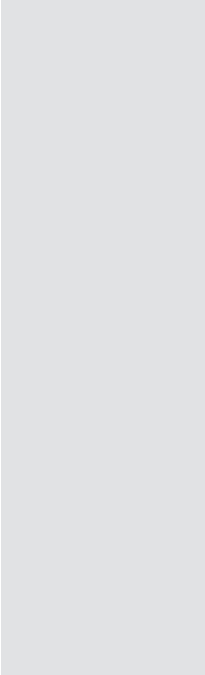
Il Fondo Beneficienza ha erogato complessivi € 109.978 e verrà adeguatamente rialimentato con l'importo previsto nella assegnazione dell'anno in corso.

Rendiamo noto che, all'inizio del mese di febbraio 2012, la Banca d'Italia ha disposto accertamenti ispettivi, che sono attualmente in corso presso la sede. I lavori si stanno svolgendo in un clima di collaborazione assidua e nel rispetto della migliore ospitalità. Al momento non sono ancora disponibili le risultanze finali dell'ispezione che saranno rese note non appena disponibili nelle prossime rendicontazioni.

In conclusione di queste note, porgiamo la nostra riconoscenza più sentita al Presidente per la capacità e dedizione con cui ha condotto la Banca. Al Direttore Generale il nostro compiacimento per l'efficace funzionalità con cui realizza al meglio l'esecutività operativa.

Ai Vice Direttori Generali il nostro vivo apprezzamento.

Ai Dirigenti, ai Capi Servizio, ai Responsabili delle Aree di Staff, ai Capi Area Territoriali, ai Quadri Direttivi e al Personale tutto, un riconoscente



ringraziamento per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali.

Un sentito e riconoscente ringraziamento al Collegio Sindacale per la pregevole opera con cui ha assolto la sua funzione.

Un cordiale e sentito ringraziamento ai Dirigenti della Sede di Roma e delle succursali di Latina e Viterbo della Banca d'Italia, per l'attenzione e la guida, implicita nelle loro disposizioni, rivolte alla Banca.

Un pensiero di gratitudine ai Dirigenti dell'Associazione Bancaria Italiana e dell'Associazione fra le Banche Popolari.

Un cordiale saluto alle altre componenti del sistema del credito con le quali intratteniamo rapporti di natura sociale e/o operativa.

Ai Soci, in particolare quelli che privilegiano la Banca per la loro operatività, porgiamo il nostro grazie riconoscente e i nostri più affettuosi saluti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE